Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 134 "COL DUCE E PER IL DUCE" Sabato 5 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80. Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 3-30. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Due piroscafi nemici distrutti al largo di Capo Bon

Quattro velivoli abbattuti dalla difesa di Pantelleria

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 1105:

Al largo di Capo Bon (Tunisia), bombardieri germanici attaccavano, nel tardo pomeriggio di ieri, un convoglio, affondando un piroscafo e incendiandone un secondo.

E' continuata l'offensiva aerea nemica contro l'isola di Pantelleria, le cui artiglierie hanno distrutto due apparecchi.

Due altri sono stati abbattuti in combattimento dalla caccia italo-germanica.

Azioni di spezzonamento e di mitragliamento effettuate da velivoli avversari lungo le coste calabre e sarde, causavano qualche vittima e danni di lieve entità.

Odiare il nemico

Disse il Duce, nel suo memorabile discorso del 2 dicembre XXI, dopo aver passato in rassegna alcuni giudizi di grandi inglesi sulla loro nazione: «E in verità, basta sfogliare i volumi della storia britannica di questi ultimi tre secoli per trovare un'abbondantissima collezione di iene in sembianza umana. Se vi è un paese che merita simili appellativi, se vi è un Paese che ha sguinzagliato iene su tutti gli angoli della terra, questo Paese è l'Inghilterra».

Ai soliti «portatori di bacilli», che in quel momento erano particolarmente petulanti, e non soltanto ad essi, tali parole del Duce, benchè rispecchiassero una precisa verità storica, sembrarono dette per motivo polemico. E anche una tirata polemica apparve, a qualcuno la conclusione categorica che il Duce trasse da alcuni tipici esempi di efferate crudeltà britanniche e, in generale, dalla disumana condotta della guerra da parte delle potenze anglosassoni. Quella conclusione suonava — e suona, perchè è viva e attuale più che mai — nel seguente modo:

«Signori, non si fa la guerra senza odiare il nemico dalla mattina alla sera, in tutte le ore del giorno e della notte, senza propagare quest'odio e senza farne l'intima essenza di se stessi».

Odiare il nemico; propagare quest'odio. Fu considerato, tale incitamento esorbitante (tutto è il livore? tutto della guerra ed è quasi il suo nerbo spirituale), come eccessivo dai sentimentali e dagli ingenui, e in particolar modo da tutti gli «snob» malati di anglomania, che ve n'erano, da tutti gli incoscienti impeciati di forestierume; i quali stentavano ad ammettere che «noi abbiamo di fronte dei bruti, dei barbari».

Ma in questi ultimi mesi, davvero, gli stessi nemici si sono incaricati di dare la più netta smentita alle ridicole illusioni e ai falsi sentimentalismi di questa parte amorfa e grigia — parte marginale, beninteso — della Nazione. Il bombardamento scientifico delle città aperte italiane, che Churchill aveva già annunciato, e che i gangsters nordamericani e gentlemen britannici vanno effettuando con sadica voluttà di omicidi, oltre a costituire un marchio d'infamia che gli anglosassoni non potranno mai cancellare dalle cronache di questa guerra, è anche il fosso sanguinante scavato ch'essi medesimi hanno foggiato per la propaganda dell'odio. E l'odio finalmente c'è. C'è in tutti, da un capo all'altro della penisola: perdurano in quelli che il Duce chiamò i portatori di bacilli; un odio implacabile, totale, mortale, un odio che nessuna forza vincerà, e sarà soddisfatto soltanto nella vittoria, un odio che assumerà aspetti tanto più terribili e fiammeggianti quanto più feroce e vile si mostra la vendetta del nemico. Perchè nelle brigantesche imprese dell'aviazione anglosassone non va disgiunto, dal senso del ricatto dell'omicidio, dell'imboscata e della strage propri dei banditi americani, un sentimento di bestiale vendetta per la superba prova fornita dal popolo italiano dopo l'insolente intimidazione di Casablanca e per il furore, la tenacia, l'accanimento con cui i nostri combattenti in Tunisia hanno conteso palmo a palmo — e la per vita — il terreno.

Nella loro primitiva sensibilità e nella loro gretta intelligenza, gli anglo-americani, incapaci di comprendere lo spirito e le forze reali della nuova Italia, si erano illusi di piegare sul fronte interno nella speranza di giovarsi di questi illusori risultati sul fronte della guerra combattuta. Come sempre nella loro valutazione i calcoli profezie su di noi e sul Fascismo, i fatti li hanno pienamente smentiti: e la nuova ondata terroristica dei bombardieri, nella quale britannici e nordamericani sono a gara per superarsi nelle più ciniche atrocità e nelle spavalde provocazioni, è anche e prima di tutto una rabbiosa quanto infame reazione alle esemplari virtù che il popolo italiano fanno un formidabile blocco, ... granitico dei fattori di vittoria e anzi una delle barriere dell'Europa contro la minacciante barbarie.

Occorrerà dire ch'essi s'ingannano ancora una volta sul risultato del loro nuovo ciclo di misfatti, e che ogni distruzione terroristica e ogni strage ... Italiani più fieri, più uniti e risoluti. All'alto senso patriottico, alla salda fede, alle loro armi di difesa e di offesa, gl'Italiani aggiungono oggi l'odio contro il nemico. L'odio delle madri in prima, che raccolgono nelle strade gl'innocenti corpi sanguinanti dei loro bimbi mitragliati dalla malvagia furia dei distruttori. L'odio dei giovinetti che vedono i vecchi nonni inermi e le madri amorose abbattersi sotto i colpi degli assassini alla caccia dell'uomo nelle piazze delle città, nei villaggi indifesi, nelle campagne, sull'aia della casa paterna. Infine, l'odio di tutti: perchè se fino a ieri si trattava di battersi per l'avvenire e l'onore dell'Italia, oggi c'è da battersi anche per vendicare le nostre donne e i nostri figli, per punire inesorabilmente lo scempio che il nemico ha fatto e continua a fare, premeditatamente, dei beni fondamentali della nostra civiltà.

Michele Risolo

L'ORA DEGLI ATTIVISTI

Il popolo deve essere difeso dall'opera deleteria dei pessimisti di professione

BERLINO, 4.

In un articolo pubblicato dal gruppo dei quotidiani del Partito nazionalsocialista e intitolato «Il morale degli attivisti», l'autore, un noto pubblicista del Terzo Reich esamina l'attuale fase del conflitto, con riferimento soprattutto ai doveri che essa impone a tutti i cittadini, doveri ai quali è necessario far fronte fino in fondo, costi quel che costi.

L'articolista accenna ai gravi sacrifici sopportati e che devono sopportare sia i combattenti di prima linea che il fronte interno, osservando che però questi non possono in nessun caso intaccare la volontà di resistenza ed il morale del popolo germanico, cioè della parte migliore di esso, che è ciecamente convinta della vittoria, perchè crede fermamente nella bontà della causa per cui combatte. Animatori e sostenitori infaticabili di questi sentimenti, sia con la parola sia con l'azione, prosegue l'articolista, sono ora i cosiddetti attivisti del Partito nazionalsocialista, il cui morale e la cui condotta sono oggi più che mai di esempio al popolo tedesco.

Il Partito, inteso come nucleo rivoluzionario di uomini d'azione, ha sempre superato qualsiasi crisi. Oggi è l'ora degli attivisti. In tempo di crisi, gli uomini di poca fede, i dubbiosi, gli irresponsabili ed i politicanti immaturi rappresentano un aggravio per la collettività, anzi un pericolo. Il modo di comportarsi di un popolo, conclude l'articolista, decide spesso del suo destino, perciò gli uomini preposti all'ordine politico, cioè i veri responsabili del buon andamento della gigantesca impresa attuale, si preoccupano che il morale ed il contegno del popolo tedesco corrano su di una linea parallela e che le formidabili energie oggi spiegate dalla Nazione per il conseguimento della vittoria non vengano sciupate o rese vane dall'opera deleteria dei negatori, degli informatissimi e dei pessimisti di professione.

Gli agenti di Roosevelt nell'Iran cercano di assicurarsi anche il controllo militare

ANKARA, 4.

Giunge notizia che a Teheran è imminente l'apertura di un ufficio economico statunitense alle dirette dipendenze dell'inviato personale di Roosevelt nel Medio Oriente generale Hurley, il cui compito sarà quello di coordinare le attività di tutti i consiglieri tecnici nordamericani che hanno sotto il loro controllo le principali branche dell'amministrazione economica finanziaria del Paese.

Secondo voci non ancora confermate, pare che i nord-americani, con lo stesso sistema di infiltrazione adottato nel campo economico cerchino ora di assicurarsi anche i posti di comando nei più importanti rami dell'amministrazione militare e questa sia la ragione principale del lungo soggiorno a Teheran del sottocapo di Stato Maggiore degli Stati Uniti Thomas. In compenso i nord-americani si sono offerti di provvedere al riarmo dell'Esercito iraniano, evidentemente essi sperano di procurarsi nuova carne da cannone.

Oggi il Giappone renderà l'estremo omaggio alle ceneri di Yamamoto

TOKIO, 4.

Sabato mattina il Giappone renderà il suo estremo omaggio alle ceneri dell'ammiraglio Yamamoto. I funerali saranno celebrati secondo il rito shintoista ed in base alle antichissime usanze nipponiche.

L'urna contenente le ceneri del Grande Ammiraglio deposte su un affusto di cannone trainato da 20 marinai e accompagnato da nove ammiragli, tre generali e un senatore, preceduta e seguita dalla guardia d'onore e dai sacerdoti sarà trasportata nel tempio del parco di Hibiya.

A bordo di una nostra unità da guerra in navigazione nel Mediterraneo: pronti alle armi contraeree per rintuzzare eventuali attacchi dell'aviazione nemica (R. G. Luce)

Le operazioni nel Cuban

Gli sforzi sovietici sistematicamente frustrati

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona di Velisk sono falliti sanguinosamente ripetuti attacchi sferrati dai sovietici di giorno e di notte. Ventun carri d'assalto sono stati distrutti.

Dagli altri settori del fronte vengono segnalati soltanto combattimenti d'importanza locale.

L'Arma aerea germanica ha attaccato ad ondate successive concentramenti di truppe nemiche come pure basi di rifornimento nel Caucaso e nel settore del Donez. Con particolare violenza è stato attaccato in collaborazione con forze aeree ungheresi, il traffico di rifornimento del nemico. Nella parte settentrionale del Mar Glaciale sono state affondate a colpi di bombe due navi di scorta, mentre un cacciatorpediniere è stato danneggiato.

Nel mese di maggio sono stati abbattuti sul fronte orientale 1257 apparecchi nemici. Nello stesso periodo di tempo sono andati perduti 143 velivoli germanici.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato un convoglio nemico al largo di Capo Bon affondando un mercantile e danneggiandone un altro.

La battaglia ridivampata con violenza nel Cuban ai margini della testa di ponte, dà occasione al corrispondente militare del D.N.B. di illustrare in una chiara nota la situazione della zona e le prospettive della lotta.

«E' sempre più evidente — osserva lo scrittore — che i Comandi sovietici hanno l'intenzione di eliminare a qualunque costo la minaccia permanente che grava sul campo meridionale del loro schieramento. Per la terza volta il nemico tenta di annientare le forze tedesche che difendono la testa di ponte del Cuban impiegando unità considerevoli, ma negli ambienti della capitale del Reich non si hanno dubbi sull'esito di questa terza fase dei combattimenti in quel settore.

Nella zona della testa di ponte del Cuban, precisa ancora l'inviato, due sono i settori che danno un particolare carattere ai combattimenti: la zona occidentale della penisola di Taman e la zona che si estende attorno alle foci del fiume Cuban. La prima di queste zone, delimitata dalla linea Temriuk - Anapa, è formata per metà da terreni coltivabili e per il resto da paludi e foreste impenetrabili. Le tre strade che attraversano la penisola di Taman si diramano verso oriente: l'una verso Temriuk, l'altra nella zona del Cuban vero e proprio e la terza lungo la stretta lingua della costa meridionale di Anapa. I ripetuti tentativi nemici di interrompere le vie di comunicazione a mezzo di bombardamenti aerei sono una necessità militare, poichè per conseguire un successo in direzione est-ovest è assolutamente indispensabile tagliare il tratto di unione che lega la Crimea al Cuban. La zona orientale del fronte è infatti delimitata da Anapa e Temriuk ad occidente e dalla parte orientale da una linea che passando ad ovest, di Krimskaja, attraversa la zona montuosa fino a Novorossisk.

Nella terza fase operativa, iniziata dai sovietici allo scopo di respingere le truppe tedesche dalla testa di ponte da questi tenuta e che si estende per una superficie di circa cinquemila chilometri quadrati, il nemico ha concentrato nuovamente i suoi sforzi nel settore di Krimskaja appoggiato dalla azione concentrica di carri armati, artiglieria ed apparecchi da bombardamento.

I bolscevichi hanno tentato di sfondare le linee germaniche proprio in questo punto; i combattimenti più accaniti sono divampati infatti presso Moldawnaskdje, ma nello stesso tempo i sovietici hanno svolto un'ulteriore azione a nord-ovest di questo teatro di operazioni e precisamente nella zona di Temriuk. Tali operazioni — conclude il corrispondente del D.N.B. — non hanno soltanto scopo di costituire un diversivo ma si propongono di tagliare in due le forze tedesche operanti in quel settore».

Per quanto riguarda il settore centrale del fronte su cui si polarizza l'attenzione dei commentatori militari si ricorderà che ai primi del corrente mese i bolscevichi hanno sferrato violenti attacchi di fanteria appoggiati da carri armati e forze aeree contro le posizioni tedesche nella zona della città di Velish. Tali attacchi che fallirono tutti completamente, erano stati sferrati per riparare ad una vittoriosa azione di attacco compiuta nella stessa zona dai tedeschi un paio di giorni prima.

Ricordando tale episodio stamane il corrispondente del Völkischer Beobachter, Gerardo Emskaettel, dopo di avere descritto la natura del terreno nudo ed assolutamente scoperto, narra che quando le compagnie d'assalto germaniche ricevettero l'ordine di tenersi pronte per l'attacco dovettero attendere la notte al fine di evitare di essere immediatamente sottoposte al fuoco micidiale delle batterie avversarie.

Dalle rovine della città di Velish le compagnie di granatieri alle prime ombre della notte uscirono guardinghe ed avanzarono nella cosiddetta zona di nessuno. Ben presto si trovarono a doversi aprire un varco tra i fili spinati predisposti dai sovietici e quasi contemporaneamente cominciò il concerto infernale delle artiglierie germaniche. Tutta la prima linea sovietica era battuta dalle granate; i fortini venivano distrutti, mentre i granatieri avanzavano cautamente. Di sorpresa essi irruppero nelle prime trincee avanzate e in dura lotta sopraffecero i bolscevichi che là si trovavano. Rapidamente i granatieri si sistemarono a difesa nelle nuove posizioni preparandosi nello stesso tempo a sfruttare subito tale successo iniziale.

Intanto i bolscevichi delle altre linee iniziarono a loro volta un intenso fuoco di artiglierie.

Per tutta la giornata proseguirono questi combattimenti e verso sera i sovietici tentarono con alcuni battaglioni di andare alla riconquista delle posizioni perdute. I granatieri, saldamente sistematisi su queste nuove linee opposero però una fortissima resistenza. Carri armati avversari furono respinti e vari di essi demoliti dal fuoco dei cannoni d'assalto e dalle artiglierie campali germaniche portate in prima linea, cosicchè alla fine i sovietici dovettero desistere da ogni tentativo di riprendere le loro vecchie posizioni.

In tal modo, grazie ad azioni di reparti arditi, non solo venivano ottenuti sensibili miglioramenti della linea del fronte germanico nel settore centrale, ma anche veniva sventato il pericolo di una minaccia sul fianco di Velish.

Nel mese di maggio l'Aviazione rossa ha perduto 1257 apparecchi

BERLINO, 4.

Nel mese di maggio l'Arma aerea germanica ha distrutto sul fronte orientale — come si apprende da fonte autorizzata — 1257 velivoli sovietici di cui 1062 in duelli aerei, 115 abbattuti dalla contraerea, 23 da unità della flotta, 19 da reparti dell'Esercito e il resto distrutti al suolo. Nello stesso spazio di tempo sono andati perduti 140 apparecchi germanici.

Si apprende inoltre che l'Arma aerea britannica ha perduto ieri nel cielo dell'Atlantico due apparecchi ad opera della caccia tedesca, altri due aerei britannici sono stati abbattuti mentre sorvolavano le coste del territorio occupato ad ovest.

SOLDATI D'ITALIA

Gli artieri

Rientrano in Patria gli artieri dell'Armir.

Nel fango e nella polvere, nella neve e nel gelo, nella palude e nella steppa, hanno camminato, hanno lavorato, hanno combattuto, con una costanza, con una fede, un sacrificio che li hanno riconsacrati grandi.

L'artiere d'Italia, la più tipica espressione del lavoro, dell'operosità, della genialità italiana. Carpentiere e fabbro, minatore e boscaiolo, muratore e meccanico, contadino ed artigiano, tutto il lavoro italiano nella sua infinita versatilità vi è rappresentato. Dalle cave delle Alpi alle solfare della Sicilia, dalle lagune della Venezia alle miniere maremmane, dai cantieri navali del Tirreno e dell'Adriatico sile industrie della Valle Padana, tutta l'Italia lavoratrice è presente nei suoi ranghi. Senza distinzione di regione: la Lombardia come la Sicilia, le Puglie come la Liguria o il Lazio o le Romagne, hanno mandato e mandano le balde schiere dei propri artigiani e contadini a continuare quelle antiche tradizioni del lavoro militare italiano che hanno reso e rendono celebri le armi nostre in tutto il mondo.

L'artiere è di tutte le regioni; e tutte le rappresenta, perchè ad ogni regione comprende la caratteristica più spiccata di lavoro: ed è perciò che il braccio operoso e la mente geniale italiana rifulgono in lui più che in qualsiasi altra arma, e lo additano a squisito rappresentante nostro in tutta la estensione che a tale parola si può dare.

Perchè l'artiere è buono a tutto. Dice la sua canzone preferita:

Del genio il forte artier
sa lavorar la terra,
e, specialmente, in guerra
sa fare il fucilier.
Sa costruir trincee,
sa costruire ponti;
sui piani e sopra i monti
va il valoroso artier.

E deve fare davvero di tutto: è la strada da aprire nel fango, nella polvere, nella roccia; è il ponte da costruire sopra il torrente e il fiume; è il passaggio da dare attraverso la palude; è la mina da posare nel bosco e nelle campagne; è la trincea, la postazione, la ridotta da costruire; è il fante da traghettare o il fiume da forzare sotto gli occhi del nemico; è il reticolato e l'opera corazzata avversaria da attaccare coll'esplosivo: e deve essere dappertutto, perchè dappertutto è desiderato, è richiesto, è necessario. Mai in sosta; sempre in movimento; mette il campo la sera per toglierlo la mattina; si sposta da un punto di lavoro all'altro; è un nomade anche nella guerra di posizione: fa i ricoveri e gli alloggi per gli altri e resta allo scoperto perchè non ha tempo e luogo da pensare a sè stesso. Non utilizza mai il proprio lavoro, perchè appena ne ha ultimato uno deve correre lontano a cominciarne un altro: non ha requie perchè il lavoro cresce sempre di mole, di estensione, di importanza; non ha riposo perchè è solo e deve lavorare per dieci; è richiesto da tutti, conteso, disputato. Tutti hanno bisogno di lui: il fante e l'artigliere, il carrista e l'aviatore, il mitragliere e il lanciafiamme; la vedetta e l'alto comando. E quando non può lavorare è il soldato dell'ora grave, storica; è la riserva di valore, di eroismo, è l'uomo del sacrificio.

Li abbiamo visti in Russia i nostri artieri. Appena giunti hanno avuto a che fare colle strade: strade ucraine, tutte, allora, di fango viscido, attaccaticcio, immollate di acqua nelle conche: dove per procedere bisogna sovrapporre all'esistente una nuova strada di tronchi d'albero avvicinati dove bisogna spingere tutti gli autocarri, dove bisogna estrarre a braccia le vetture impantanate: piste senza tracciato, serpeggianti o diritte, larghe pochi metri, o larghe cinquanta: sempre indefinite, interminabili per tutte le centinaia di chilometri che l'Armir doveva percorrere per raggiungere la zona di radunata. E poi rapidamente, sotto il cocente sole di giugno, l'essiccamento del fango, il polverone, altro nemico insidioso in combutta col vento continuo a creare le nuvole di polvere: l'atmosfera polverosa, dove il lavoro sfigura l'individuo, gli dà una patina di ocra, in cui spicca solo il bianco degli occhi.

E' lunga la steppa dal Nipro al Donez: e bisogna rinforzare i ponti rifare le stilate, riparare i parapetti: puntellare di qui, saettare di là; correre ovunque a mettere riparo ai danni creati dal continuo scuotimento delle pesanti colonne dell'esercito in marcia. Poi è la fulminea avanzata: l'artiere è lanciato innanzi ad aprire il passo. Bisogna cercare la mina nascosta che insidia le piste, i passaggi obbligati, i varchi nelle difese conquistate: bisogna renderla innocua, ricuperarla o farla saltare. Bisogna ripristinare tutte le interruzioni che un nemico maestro nella guerra di insidie e di ostacoli ha saputo creare ritirandosi: sono ponti da rifare, sbarramenti da rimuovere, frane e fossati da colmare, corsi d'acqua da arginare, rovine da sgomberare. Tutto nell'ambiente malsicuro e pieno di pericoli dell'avanguardia: tra gli ultimi guizzi difensivi della retroguardia nemica e la onnipresente minaccia dei partigiani che restano nei territori occupati a creare l'ambiente dell'insidia, del costante pericolo dalla improvvisa raffica di «parabellum» alla bomba che esplode all'aprire di una porta, dal colpo di fucile isolato nel bosco all'incendio che divampa improvviso fra le strutture di un ponte.

Ma bisogna andare avanti, sempre avanti: da Debalzevo a Brassny Luc, da Tcernukino a Woroscilosk e Woroscilowgrad: e bisogna aprire la via ai pontieri perchè possano gettare i ponti sul Donez: bisogna rifare tutte le piste che si irradiano nell'ansa del Don: e via per tutte le strade a Storabelsk, a Rossosch, a Boznehar, a Millerovo, ai ponti del Don, che sarà il baluardo dove attesterà l'Armata.

L'esercito ha percorso tutte quelle strade; gli artieri le hanno in più riparate rifatte, ricostruite.

Appena l'esercito è giunto sul fiume, l'artiere ha, per sè la difesa, che è sua, tutta sua nella parte più dura, più difficile, più pericolosa. Mette i campi minati in riva al fiume, nelle forre, nei boschi, ai guadi, ai passaggi: è un lavoro lungo, silenzioso, andare, nella notte sfidando la raffica di mitraglia, calcolando il tempo tra una pattuglia nemica e la successiva: utilizzando il maltempo, la nebbia, la luce in favore, lavorando senza far rumore, strisciando carponi, attento al ramo che non scricchioli ed al fogliame che non dia fruscio. E sa che un gesto non calcolato può essere per lui la morte: l'inciampo in un filo, un ramo che spostato si raddrizza, una scivolata, una mano appoggiata fuori posto: come il destare il sospetto nel nemico e provocarne la reazione anche senza particolare scopo. Ma se uno muore l'altro subito si offre a sostituirlo: e tutti vogliono essere volontari in questa opera silenziosa, nascosta, lontana dalla luce del sole e dagli occhi di tutti.

E insieme sono postazioni, ricoveri, caposaldi da costruire: osservatori da creare e batterie da portare; tutta una cortina ininterrotta di lavoro difensivo; un nastro di sicurezza sviluppato lungo quello argenteo e placido del fiume, che scende nei valloni e risale le colline, che attraversa il bosco, la steppa, la palude, la forra, che sbarra la via ai carri nemici.

E insieme bisogna saggiare la difesa nemica: ed ecco i traghettatori all'opera sui fragili battelli pneumatici nelle ardite puntate attraverso il fiume a riconoscere i guadi e le rapide, a studiare dove si possa costruire un ponte, una passerella, un traghetto.

La stagione avanza, il ciclo continua. Viene l'inverno, la neve, il gelo, il freddo vento della steppa che attraverso i panni intirizzisce le membra. Ma l'artiere non può posare, non può restare nei refugi attorno alle piccole stufe che sgelano gli arti intorpiditi: è fuori, lungo le piste gelate ad affrontare la neve che il vento accumula, il ghiaccio che fa uscire di strada i veicoli: bisogna tenerle sgombre le piste per poter mandare viveri, armi, munizioni, indumenti al fante: bisogna costruire ripari in graticciate interminabili ai due lati della via per far cadere la forza del vento, bisogna spalare la neve, bisogna segnalare con paletti la via nella immensità piatta ed uniforme della pianura bianca. Nel sereno e nella bufera, quando il termometro scende sotto ai —30°, quando non si vede più nulla nel turbinio del nevischio, quando son tanti spilli che il vento infligge nella pelle, ed i piedi gelano, e le mani sono senza presa.

E vien l'ora della prova suprema: e si lascia il badile per il moschetto, ci si batte col fante, col mitragliere, col guastatore, si contende passo passo il terreno al nemico che tenta avanzare.

Quanti oscuri eroismi negli artieri d'Italia sul Don. Li abbiamo visti in gara colle Camicie nere al contrattacco, delle quote spazzate dal vento; li abbiamo visti creare coi loro petti improvvise e disperate linee di difesa in reparti di formazione creati nel momento ad arginare l'ondata incalzante del nemico: tra i carri che sventagliano di mitraglia e i colpi rimbombanti delle «Katiusce», le bombe degli aerei e gli squarci dei mortai.

Li abbiamo visti in un caposaldo da loro creato, investito, accerchiato, difenderlo con accanimento col moschetto e la bomba a mano per 72 ore, senza titubanze nelle avversità climatiche, a temperature proibitive, contro tutta la rabbia nemica scatenata su quella superstite isola di resistenza, tra le fiamme degli incendi e le vampe degli scoppi. Li abbiamo ovunque visti avanzare nella gloria.

Sono questi gli artieri d'Italia, che ora vengono al meritato riposo: sono i «baldi artieri, arditi, forti e fieri» della loro canzone, sono la giovinezza espressiva del lavoro italiano che non si stanca mai, che danno all'Italia un primato di nobiltà fra le nazioni della terra.

Magg. Pier Giulio Bosisio

Il baluardo avanzato nel Mediterraneo

Come le batterie della R. Marina hanno rapidamente sventato l'attacco dei cacciatorpediniere inglesi

BASE NAVALE X, 4.

Sull'attacco effettuato da unità navali nemiche contro l'isola di Pantelleria si hanno i seguenti particolari:

Verso le 18 del 1. giugno, una formazione navale nemica, costituita da quattro cacciatorpediniere, si presentava davanti alla costa nord di Pantelleria a una distanza di undici miglia. Le navi nemiche aprivano il fuoco al quale rispondevano immediatamente le batterie della Regia Marina.

Dopo un duello durato brevissimo tempo i nostri cannoni centravano un cacciatorpediniere che si allontanava con incendio a bordo verso ovest. Le altre tre unità interrompevano la loro azione di bombardamento e, dietro cortine di nebbia, si ritiravano in direzione di Malta.

Questo è in breve il resoconto dell'azione di bombardamento compiuto dai quattro caccia inglesi contro la nostra isola, sulla quale già da molto tempo si accanisce la offesa nemica. Dagli schematici particolari di questa azione di bombardamento compiuto da una formazione navale nemica contro la nostra isola mediterranea, risulta chiaramente la immediata reazione della nostra difesa e la vittoria conseguita dalle artiglierie della Regia Marina.

Qualunque fosse lo scopo dei quattro caccia inglesi con questa particolare azione, appare subito come la nostra isola con la sua dominante «Montagna grande» e coi suoi orridi picchi di basalto sul mare, sia uno scoglio duro per il nemico. Le artiglierie pantesche hanno già mietuto a decine gli aerei anglo-americani che si sono avventurati sul cielo di Pantelleria per distruggere le difese e incrinare lo spirito della nostra eroica guarnigione.

Dopo centinaia e centinaia di incursioni, Pantelleria è sempre in piedi coi suoi cannoni brandeggianti contro il cielo e sull'orizzonte del mare, coi suoi uomini che ormai si sono induriti come le rocce vulcaniche delle «Cuddie».

L'antica Cossyra, che ha legato il suo nome alle più belle vittorie della nostra Marina e agli attacchi dei nostri Mas contro le navi nemiche del canale di Sicilia durante il ciclo della grande battaglia africana, è diventata il baluardo più avanzato della nostra difesa.

Pantelleria è perciò il simbolo della nostra tenacia nella agguerrita attesa della nostra vittoria.

Il nemico, con la sua grande massa di aerei, dopo aver cercato inutilmente di martellare le nostre difese, scaricando tonnellate di esplosivo sulle terrazze rocciose dell'isola, si è accanito sul piccolo ed inerme centro abitato di Pantelleria provocando danni alle piccole case bianche e al grande ed antico Castello che è come il cuore del paese.

Ma i nostri panteschi non hanno ceduto alla violenza anglo-americana e si sono stretti intorno al comandante militare dell'isola, pronti ad ogni evenienza.

La resistenza e la capacità reattiva della difesa di Pantelleria suonano come un monito per il nostro nemico.

Gli inglesi, che conducono la guerra anche degli americani contro le nostre isole, contro il nostro territorio continentale, dovranno imparare a loro spese, sull'esempio di Pantelleria, che è difficile e arduo intaccare soltanto, la tenacia del popolo italiano.

Asterischi

Festeggiando il 76° compleanno del Maresciallo Mannerheim, la Finlandia ha celebrato oggi il simbolo della gente finnica, valorosissima e tenace. Il nome del Maresciallo infatti è unito al nome del suo paese da un venticinquennio, da quando, nel gennaio 1918, egli lo salvava dalla rivoluzione socialista e dal tentativo bolscevico di sommergerne ogni attività.

L'azione di Mannerheim condusse alla liberazione della Finlandia che il 15 maggio di quell'anno vedeva scongiurato il pericolo russo dopo la coraggiosa reazione delle forze finlandesi e tedesche poste sotto il comando appunto del maresciallo che, nel dicembre dello stesso anno, veniva nominato Capo del Governo. Nel 1919 Mannerheim si ritirava a vita privata ma il suo nome restava un simbolo della libertà del paese che egli continuava a tenere in cima ai suoi pensieri e del quale continuava attivamente ad occuparsi segnatamente per salvaguardarlo dalle mire bolsceviche. A lui si deve quella linea che sbarra l'istmo della Carelia e che nella aggressione del 1939-40 dimostrò la propria forza.

Fu anzi durante tale aggressione che Mannerheim, tutto una cosa col suo popolo, seppe creare quello spirito di resistenza che moralmente vinse il colosso. E quando, dopo conclusasi l'iniqua pace, il bolscevismo rialzò la testa, fu sempre Mannerheim a schierarsi in nome della sua gente, contro le orde rosse e per il nostro ordine europeo.

* * *

Gli Stati Uniti vogliono il monopolio assoluto anche della propaganda nell'America latina. Quattordici milioni di dollari la Casa Bianca ha stanziato in bilancio per il coordinamento delle emissioni radiofoniche e radiotelegrafiche e per i giornali del Sud America. Arrischiate sono ritenute da alcuni giornali le affermazioni di Nelson Rockefeller coordinatore delle relazioni fra gli Stati Uniti e gli altri paesi americani, circa l'imparzialità, la esattezza e la integrità dei servizi d'informazioni americani. L'influenza troppo modesta della diplomazia yankee ha saputo persino impedire la rettifica di notizie notoriamente false da fonte nordamericana, servendosi appunto degli organi d'informazione dei paesi dell'America del Sud dove le agenzie nord-americane esercitano una influenza predominante ed i giornali più importanti sono, in minor numero in Argentina, sotto il controllo di Washington.

La Casa Bianca vuole monopolizzare i servizi d'informazione riservandosi di completare poi questa sua politica organizzando un servizio comune radiofonico per tutti i paesi dell'America del Sud.

Il Partito per i figli del popolo

La relazione di Scorza al Duce sulle refezioni scolastiche della Gil

Negli otto mesi di attività sono stati in media assistiti un milione e mezzo di bambini

ROMA, 4.

Al Duce è stata presentata dal Ministro Segretario del P.N.F., la seguente relazione sulle refezioni scolastiche della Gil:

«Con la chiusura delle scuole hanno avuto termine le refezioni della Gil, che, iniziatesi il primo ottobre e continuate anche nel periodo delle vacanze invernali, hanno raggiunto i duecento giorni di assistenza come da Voi ordinato.

La partecipazione degli alunni avvenne durante l'anno in base al seguente prospetto: ottobre 879 mila 206; novembre 1 milione 224 mila 212; dicembre 1 milione 322 mila 729; gennaio 1 milione 191 mila 427; febbraio 1 milione 376 mila 594; marzo 1 milione 424 mila 341; aprile 1 milione 430 mila 075; maggio 1 milione 400 mila.

Pur ammettendo liberamente tutti i richiedenti veramente bisognosi e pur rimborsando le spese effettivamente sostenute dai Comandi Federali, si potè realizzare un notevole avanzo sulla somma di lire 520 milioni assegnati.

Tale avanzo viene impiegato per incrementare l'attività assistenziale nel settore delle colonie per minori sfollati, colonie di riposo per giovani operai e climatiche per bimbi bisognosi di cure, e per la continuazione della refezione della Gil nelle provincie della Calabria, Sicilia e Sardegna in considerazione delle particolari necessità locali.

Il "Fagiano„ di Roma chiuso per ordine della Questura

ROMA, 4.

Il Questore di Roma ha ordinato la chiusura del ristorante «Fagiano» per somministrazione di generi adulterati che hanno provocato la morte di sei persone.

Napoli: la Chiesa dell'Ospedale di Loreto distrutta dalle bombe americane (R. G. Luce).

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-69

Notizie della Prefettura

Obbligo dei cartellini indicativi dei prezzi

Ad evitare contravvenzioni, si ricorda che, per ordine del Ministero delle Corporazioni, l'obbligo del cartellino indicativo dei prezzi è esteso a tutte le merci, sia alimentari che di qualunque specie, esposte per la vendita al pubblico, nelle vetrine, nell'ingresso e nell'interno dei negozi.

Pelli ovine e caprine e loro impiego per esigenze militari

Il Ministero della Produzione Bellica ha diramato la circolare n. 1466 - 412117, con la quale, in relazione al decreto ministeriale 18 marzo 1943 XX sulla disciplina della raccolta e distribuzione delle pelli ovine e caprine, ha stabilito le norme per la realizzazione delle pelli di ripartizione e di assegnazione delle pelli stesse da impiegare per esigenze militari.

Denuncia di violatori della disciplina di guerra

E' stato denunciato all'Autorità giudiziaria, in istato di arresto per macellazione clandestina di un vitello, Luigi Piazza di Luigi da Cazzaso di Tolmezzo.

Sono stati altresì denunciati a piede libero:

a) per infrazioni alle vigenti disposizioni sulla disciplina della macinazione dei cereali: Arduina Ragusa di Antonio e Federico Zanello di Sante ambedue da Palazzolo dello Stella; Guerrino Crisentig fu Michele da Stregna; Pietro Zorzenone fu Gio. Batta e Gino Scudetti, ambedue da Cividale; Giovanni Rabassi fu Girolamo da Trasaghis; Enrico Manganelli di Luigi da Villa Rinaldi di S. Quirino; Demetrio Boezio e Rinaldo Fabris fu Gio. Batta, ambedue da Povoletto; Ernesto Schiratti proprietario molino gestito da Lina Pevere fu Luigi da Tavagnacco; Giacomo Smania, esercente molino da S. Giorgio di Nogaro; Ennio Calligaro, esercente molino gestito da Carlo Calligaro di Carlo da Bujà; Natale Cozzutti di Natale, esercente molino, da Codroipo; Antonio Franzon da S. Vito al Tagliamento;

b) per illecito acquisto e trasporto abusivo di generi alimentari razionati: Albina Cergoli di Giovanni e Paola Rasini di Antonio, ambedue da Trieste; Gemma Mariutti fu Domenico da Fogliano di Redipuglia; Luigia Tambocchia di Giacomo e Rosolina Smak di Giuseppe, ambedue da Monfalcone; Bruna Allesch da Trieste; Amelia Leghisa fu Antonio da Trieste; Santa Lorenzini fu Pietro da Anduins; Giacomo Gnesutta di Francesco da Morsano; Gisella Tonkli fu Michele da Ragogna; Antonio Martinuzzi di Giovanni da Pomaggiore, residente a Cinto Caomaggiore (Venezia); Giovanni Zagor fu Giuseppe da Sebinizza; Anna Cocciani fu Antonio da Villa Decani;

c) per illecito acquisto e trasporto abusivo di farina di granoturco: Carolina Paulisio fu Giuseppe da Monfalcone; Rosario Abruscato da Ventimiglia Simba, residente a Gorizia; Laura Di Lerua di Nicolò da Trieste; Amelia Corossa fu Michele da Trieste; Maria Devetaz di Antonio da Sagrado; Caterina Gorlich fu Giovanni; Giuseppina Zeriav di Michele da Trieste; Cecilia Marut di Giuseppe da Merna (Gorizia); Caterina Gorlich fu Giovanni da Merna (Gorizia); Maria Fufoglia fu Giuseppe da Devenchia (Trieste); Adolfo Visentini fu Francesco da Poggio III Armata (Sagrado); Maria Koherl fu Giovanni da Trieste; Giorgina Furlan di Antonio da Fogliano di Redipuglia; Erminia Furlan di Antonio da Fogliano di Redipuglia; Ermelina Furlan di Giuseppe da Fogliano di Redipuglia; Maria Fanin fu Domenico da Gorizia; Angela Cossich fu Giovanni da Villa Opicina (Trieste); Carolina Zigante di Andrea da Trieste; Giustina Toch in Loredan fu Francesco da Trieste; Giovanna Linza da Aurisina; Luigia Manchigna da Monfalcone; Virginia Sonclan fu Giovanni da Trieste; Antonia Slabich di Giovanni Zigante da Isola d'Istria; Natalina De Pasquale di Giovanni da Trieste;

d) per acquisto e trasporto di uova senza autorizzazione: Francesco Antonich fu Francesco da Trieste; Caterina Moras di Pietro Marron, residente a Pasiano; Elena Franchini di Gaetano da Pordenone; Giuseppina Gruzzo di Umberto da S. Giovanni al Natisone; Ermelinda Liben Delneri di Angelo da Gradisca d'Isonzo; Maria Di Sciambri fu Egidio da San Daniele del Friuli;

e) per mancato conferimento di latte alla latteria: Mario Zannier fu Daniele da Vito d'Asio; Aurelio Zannier fu Giovanni da Vito d'Asio;

f) per vendita arance a soprapprezzo: Giuseppe Del Pieri fu Giovanni da S. Vito al Tagliamento; Giovanni Vegnadazzo di Giovanni, da S. Vito al Tagliamento; Maria Masut di Pietro da S. Vito al Tagliamento;

g) per procacciamento e trasporto abusivo di patate: Bruno Zotti di Vincenzo da Cividale;

h) per omessa annotazione nel registro di carico e scarico della merce venduta e per omissione di cartellino indicante il prezzo di vendita al pubblico di ogni singola partita di stoffa: Antonio Dal Re fu Paolo da Sacile.

Vendita delle biciclette non tipo

A modifica delle precedenti disposizioni il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i detentori di biciclette e velocipedi non tipo, regolarmente denunciati a tenore delle norme stabilite con la disciplina anzidetta, sono tenuti a immettere al consumo, sotto il controllo dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, tale prodotto praticando i prezzi di vendita stabiliti per le biciclette e velocipedi tipo, previa impressione del prezzo di vendita sul corpo della macchina.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

3 giugno 1943 XXI — Affluite al mercato: ortaglie e legumi in sorta q.li 36; ciliege q.li 71.

Riunione del Comitato dell'Artigianato presieduta dall'ispettore nazionale Boattini

Sotto la presidenza dell'ispettore nazionale dell'Artigianato Boattini, si è svolta l'altra sera, nella sede della Segreteria Artigiana la riunione del Comitato provinciale alla quale hanno presenziato tutti i dirigenti delle categorie artigiane.

L'ispettore ha aperto la riunione rivolgendo un pensiero riverente ai Caduti nell'attuale guerra ed ha quindi passato la parola ai presenti per sentire dalla loro viva voce i più importanti problemi che interessano nell'attuale momento le categorie artigiane.

Hanno preso la parola numerosi dirigenti per esporre le necessità degli organizzati appartenenti alla loro categoria in relazione alla distribuzione delle materie prime, alle tariffe di prestazione ed alla assegnazione delle scarpe ai lavoratori delle aziende artigiane.

L'Ispettore Boattini ha riassunto quindi la discussione ed ha fornito tutti i chiarimenti richiesti, assicurando nel contempo che per quanto il momento sia difficile per la vita delle aziende artigiane, la Federazione nazionale non lascia nulla di intentato per venire incontro alle loro necessità attuali.

Dopo aver ricordato ancora una volta che i sacrifici imposti a coloro che sono rimasti a difendere il fronte interno, sono ben poca cosa in confronto dei sacrifici di tutti i generi sopportati stoicamente dai nostri combattenti per la grandezza della Patria, l'Ispettore Boattini ha espresso il suo compiacimento ai presenti per aver trovato nel Friuli, un artigianato forte, laborioso e disciplinato degno delle sue alte tradizioni.

La riunione si è iniziata ed è stata tolta col saluto al Duce.

ARTIGIANATO

Calzature militari fuori uso

A seguito dell'interessamento della Federazione Artigiani, il Ministero delle Corporazioni ha dato il benestare affinchè sia distribuito agli artigiani carrettieri e barrocciai un congruo numero di calzature militari riparate. Gli artigiani interessati sono invitati a presentare la relativa richiesta alla Segreteria dell'Artigianato entro il giorno 10 giugno p. v.

Unione lavoratori dell'industria

Visita a stabilimenti ed a mense dell'industria

Lunedì scorso alle ore 11.45 il Segretario dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, accompagnato dal capo gruppo dell'abbigliamento, Martinenghi, ha effettuata una visita allo stabilimento Rezzoli e Rondo.

Visitati i reparti per la lavorazione dei sandali e delle borse il Segretario dell'Unione, coi titolari e dirigenti tecnici dell'Azienda, ha visitato la cucina ed ha quindi partecipato alla refezione delle operaie avendo modo di constatare i benefici apportati dall'iniziativa della costituzione della mensa che ha iniziato il suo regolare funzionamento.

Unione commercianti

Ritiro del listino prezzi dei generi alimentari

Tutti i dettaglianti della città sono invitati a ritirare all'Unione commercianti il nuovo listino prezzi dei generi alimentari in vigore dal 1. giugno p. v.

Domenica a Cervignano

raduno di zona di gruppi corali per un concerto alle Forze Armate

La viva attesa per il quarto Raduno di zona dei Gruppi Corali della G.I.L. che si effettuerà domenica prossima a Cervignano del Friuli, sarà appagata.

Nella ridente cittadina di Cervignano converranno i Gruppi Corali femminili dei Comandi G.I.L. di Fascio di Aiello, Campolonzo al Torre, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Ruda, Aquileia, S. Vito al Torre e Visco.

Nella mattinata gli organizzati assisteranno alla S. Messa e alle ore 17 nel parco della G.I.L., dopo aver reso omaggio ai Caduti, eseguiranno il grande concerto polifonico diretto dal direttore del centro corale federale m.o Luigi Garzoni.

Trecento voci femminili innalzeranno gli inni della Patria, canti di guerra e di trincea, nonchè alcune fra le più care villotte del nostro Friuli. Fra i numeri inseriti nel programma segnaliamo il coro: *Va pensiero* di Verdi, *Stelutis Alpinis* di Zardini e l'*Inno a Roma* di Puccini.

Il Concerto verrà offerto in omaggio alle Forze Armate del Presidio che vi assisterà insieme con la popolazione affratellata in comunione di spiriti. La manifestazione si svolgerà in una cornice di severa disciplina, intonata alle esigenze dell'ora, e riuscirà una eloquente dimostrazione di fede e d'amore all'Esercito, come la G.I.L. intende perseguire nello svolgimento delle sue attività artistiche, culturali e ricreative.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del padre Alessandro nel 8° anniversario della morte: Bruno Candriello L. 20.

ALTRE OFFERTE

All'Ass. Mutilati e invalidi di guerra. — Per onorare la memoria dell'invalido di guerra Attilio Gallina: famiglia Moro Fabrini L. 100; ing. Luciano Tosolini 100; famiglia Giuseppe Bonanni L. 100.

Alle Damine di Carità. — Per onorare la memoria di Gio. Batta Cantoni: Regina Cantoni L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Francesco Lazzari: famiglia Mercotti L. 20; di Cecilia Zoratti: Leone Del Mestre L. 10.

ATTI FEDERALI

Rapporti ed ispezioni nel mese di giugno XXI

Nel mese di giugno XXI saranno tenuti i seguenti rapporti di Fascio:

CODROIPO: V. Segretario Federale A. Zanello, 13-6-XXI, ore 10.30;
AIELLO: Ispettore Federale Com. Criscuoli, 13-6-XXI, ore 10.30;
COMEGLIANS: Segretario Federale, 20-6-XXI, ore 11;
CASSACCO: Ispettore Federale Com. Fassetta, 20-6-XXI, ore 10.30;
CIVIDALE: Segretario Federale, 27-6-XXI, ore 10.30;
OVARO: Ispettore Federale Com. Andreussi, 27-6-XXI, ore 10.30.

Saranno pure effettuate le seguenti ispezioni con preavviso:

CHIONS: Ispettore Federale Com. Casoli, 6-6-XXI, ore 10.30;
MALBORGHETTO: Ispettore Federale Com. Fassetta, 13-6-XXI ore 10.30;
MARANO LAGUNARE: Ispettore Federale Com. Andreussi 20-6-XXI, ore 10.30;
FAEDIS: Ispettore Federale Com. Criscuoli 20-6-XXI, ore 10.30;
PRAVISDOMINI: Ispettore Federale Com. Casoli 27-6-XXI, ore 10.30.

Fascio di Aviano

In data 13 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Aviano:

Giovanni Mazzocut, presidente della Commissione di Disciplina; Ottavio Unfer e Gildo Grandi componenti la Commissione di Disciplina.

Fascio di Basiliano

In data 22 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Basiliano:

Francesco Leone, Camillo Chiarandini e Roviglio Furlan: componenti il Direttorio, in sostituzione dei camerati: Gino Sgobero, Enrico Giacomuzzi e Mario Duchetti, componenti il Direttorio.

Serafino Romano, componente la Commissione di Disciplina in sostituzione del camerata Pietro Paravano.

Angelo Bassarutti, capo settore; Marino Basaldella, Ilario De Marco e Augusto Cecconi: capi nucleo.

Fascio di Teor

In data 21 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Teor:

Nino Moratti e Luigi Burba, componenti il Direttorio in sostituzione di: Angiolo Casini e Riccardo Commisso, componenti il Direttorio; Rinaldo Bertoni, presidente della Commissione di Disciplina; Angiolo Casini e Riccardo Commisso, componenti la Commissione di Disciplina.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Mostra di lavori inaugurata a Campoformido

Ieri, alla presenza della Segretaria provinciale della S.O.L.D. e di una collaboratrice federale, in rappresentanza della Fiduciaria provinciale, assente per motivi di famiglia, si è inaugurata a Campoformido la mostra dei lavori eseguiti dalle organizzate della S.O.L.D.

Capi di biancheria, blusette, abiti erano; artisticamente esposti in una stanza delle scuole del luogo. La Segretaria provinciale della S.O.L.D. e la collaboratrice federale si sono a lungo soffermate ad osservare i lavori e si sono vivamente compiaciute con l'insegnante signora Selio e con le allieve per il buon esito del corso.

Solidarietà in atto

Le operaie del Fascio femminile di Marano Lagunare hanno voluto devolvere la somma di L. 200, ricevute dalla Federazione dei Fasci femminili per una lotteria locale, a favore della famiglia del combattente Francesco Regeni, dando così prova di comprensione e solidarietà.

G. U. F.

Per gli studenti dell'Università di Trieste

Gli iscritti alla R. Università di Trieste che si recano in quella città per esami potranno ottenere riduzioni sul prezzo normale alla mensa triestina di guerra presentandosi al GUF di Trieste Corso Littorio III piano, stanza 158 — ov previa presentazione della tessera del GUF di appartenenza potranno ritirare appositi moduli che danno facoltà di consumare i pasti presso la suddetta mensa al prezzo di L. 13.

Per gli studenti delle Università sarde

Gli studenti iscritti presso la R. Università sarde sono autorizzati a potersi trasferire dalle sedi d'iscrizione alle altre Università del Regno per tutto l'anno. Essi potranno perciò sostenere gli esami presso le Università del continente inoltrando la domanda di trasferimento.

Fa il tuo dovere:

- Non acquistare sul mercato nero: è una rinunzia che devi ai sacrificio dei combattenti che donano tutto se stessi perchè la Patria viva e vinca.
- Ricorda che denunziare chi pretende un prezzo superiore a quello legale non è « far la spia »: è adempiere ad un dovere verso la Patria in guerra, oltrechè verso la propria famiglia.
- Tutti i prodotti offerti sul mercato nero sono stati sottratti all'equa distribuzione ed hanno ridotto la tua razione. Sii perciò dalla parte delle Autorità nella lotta contro il mercato nero!
- Al ristorante, non pretendere che ti siano servite vivande oltre la lista prescritta. Rifiuterestì di accettare la tua parte di sacrificio nelle restrizioni imposte dalla guerra, e non saresti, quindi, meno colpevole del trattore che ti accontenterebbe per speculare sopra.

Nel 3° anniversario dell'entrata in guerra

La solenne consegna dei distintivi d'onore ai mutilati

Giovedì prossimo, 10 giugno, terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, nella Caserma « Girolamo Savorgnan » del Deposito 2° Reggimento Fanteria, alle ore 11, saranno consegnati in forma solenne i distintivi d'onore di mutilato di guerra.

Alla cerimonia, promossa dal Comando della Zona Militare di Udine e dall'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, interverranno reparti d'arma e le autorità e gerarchie locali. Saranno anche invitate rappresentanze delle organizzazioni, associazioni e reparti d'Arma con labari e bandiere.

La consegna avverrà nel cortile della Caserma.

La festa del Corpo Sanitario all'Ospedale militare principale

L'annuale ricorrenza della festa di Sanità è stata rievocata in Udine, all'Ospedale militare principale di via Pracchiuso, con una cerimonia semplice ed austera intonata all'ora presente.

Alle ore 10 giungeva all'ospedale il Direttore di Sanità del 24° Corpo d'Armata colonnello medico dottor Indelicato, ricevuto all'ingresso dal Direttore degli ospedali militari di Udine, colonnello medico dottor Alberto Binaghi e da un largo stuolo di ufficiali medici.

Ricevuto con gli onori dovuti al grado, il Direttore di Sanità, passava in rivista il picchetto d'onore schierato all'ingresso dello stabilimento e poi presenziava alla deposizione di una corona d'alloro alla lapide commemorativa degli ufficiali medici caduti durante la guerra 1915-1918.

Poscia il gruppo degli ufficiali, cui frattanto si aggiungevano infermiere volontarie della C.R.I. con a capo l'ispettrice provinciale contessa della Porta e la vice ispettrice contessa del Torso, si dirigeva nel cortile interno dell'ospedale trasformato per la circostanza in suggestivo luogo di raccolta, dove, sotto ombreggianti piante e tra il garrire al vento di numerose bandiere, era stato eretto l'altare da campo, ai lati del quale stavano allineati in reparti inquadrati, i militari dell'11.a Compagnia Sanità. Il cappellano capo Mons. Berardi quindi celebrava la S. Messa. Al Vangelo il celebrante, rivolgeva ai presenti ispirate parole di circostanza, accomunando in uno slancio di fervore, nobili sentimenti di profonda fede religiosa e di alto amor patrio. All'elevazione, nel severo raccoglimento degli astanti, veniva radiodiffuso, a mezzo altoparlanti, la canzone del « Piave ». Il rito religioso si chiudeva con la recita della preghiera per il Re Imperatore.

> *Chi sciupa il danaro o lo nasconde aiuta il nemico.*
> *Chi presta il danaro allo Stato fa un ottima affare e affretta la Vittoria.*
> *Il danaro dato allo Stato è al sicuro oggi e nell'avvenire.*

Prendeva quindi la parola il colonnello medico direttore Binaghi, il quale esordiva dando lettura di numerosi messaggi augurali inviati dai Comandi superiori nella ricorrenza della festa del Corpo Sanitario. Illustrava poi alcune bellissime motivazioni di decorazioni conferite sul campo a militari dell'11.a Compagnia di Sanità, reduci del fronte russo. Tra esse figuravano quelle del capitano medico dottor Gonano, del sergente Zuliani, del cap. magg. Passera e dei soldati Battistella, Tolazzi e Napoli (medaglie d'argento), pur essi presenti alla cerimonia.

Il colonnello Binaghi, prendendo motivo degli atti di valore compiuti dai suddetti militari decorati, riaffermava un suo personale elevato concetto circa la condotta in guerra dei soldati di sanità: « Oltre ad assolvere un compito spiccatamente umanitario, il soldato di sanità sul campo dell'onore deve essere combattente e perciò, ai pari degli altri soldati in armi, dotato di un superiore spirito di aggressività, coraggio e sprezzo del pericolo ». Chiudeva la smagliante e concettuosa orazione inneggiando ai fasti del Corpo Sanitario e rivolgendo unitamente alla truppa, un possente e fervido saluto al Re Imperatore e al Duce.

Si procedeva poi alla distribuzione di cospicui premi in danaro ad alcuni soldati resisi particolarmente meritevoli per lodevole comportamento in servizio.

La truppa quindi trovava posto a sedere accanto ad una lunga teoria di tavoli, provvisti di un abbondante rancio speciale. Consumato il rancio, tra la più schietta allegria dei commensali, onorati della presenza del colonnello medico direttore e di una ristretta rappresentanza di ufficiali e crocerossine, la truppa, assieme ai degenti dell'Ospedale, assisteva ad un interessante spettacolo d'arte varia. Durante l'intera giornata soldati di Sanità montarono di guardia alla lapide dei Caduti e l'edificio è rimasto imbandierato.

Gruppo Rionale "E. Beltrame,,

Sabato fascista cinematografico

Si invitano tutti gli organizzati della Gil del III Gruppo a presentarsi oggi alle ore 14.30 al Dopolavoro « E. Beltrame » in via Cividale n. 32 per assistere ad una rappresentazione cinematografica.

Iniziative del "Giorgini,,

L'Ora del dilettante

L'Ora del dilettante è stata organizzata dai « Giorgini », profondendovi tutte le energie affinchè possa riuscire una manifestazione seria e apportatrice di buoni risultati.

L'organizzazione dell'« Ora del dilettante » dura già da qualche mese. E' stata opera lunga e minuziosa provare ad uno ad uno i concorrenti, sceglierli eliminare i meno dotati, vagliare i rimanenti con sicuro criterio, stabilire anche una classifica; ed infine, scelto il personale, usarlo alla esibizione in pubblico per mezzo di innumerevoli prove. Dopo tanto lavoro ora tutto è pronto. Lo spettacolo avverrà fra giorni nella sala del teatro della G.I.L. in via Asquini. L'iniziativa non mancherà di suscitare vivo interesse.

Apertura del rifugio di Sella Nevea

La Presidenza della locale Sezione del Centro Alpinistico Italiano informa che ha disposto anche quest'anno l'apertura del Rifugio « Divisione Julia » a Sella Nevea con inizio dal 1. corr. mese.

Custode è la signora Ester Marcon, di cui è nota l'attività e l'esperienza nel rendere ospitale e confortevole il Rifugio.

Per informazioni rivolgersi a Paolo De Monte, Chiusaforte.

Nel Consorzio tori

Il 27 maggio u. s. al Teatro Puccini si è svolta l'assemblea annuale del Consorzio conduttori di stazioni taurine.

Presenti i rappresentanti dell'Ente Economico della Zootecnica, della Federazione agricoltori, dell'Ispettorato agrario, il veterinario provinciale, dopo la presentazione del bilancio, si svolgeva un'ampia relazione sull'opera e sugli indirizzi del sodalizio che costituisce la chiave di volta all'allevamento zootecnico della nostra provincia.

L'importanza della scelta di riproduttori eletti quale mezzo miglioratore del nostro patrimonio zootecnico e la pratica dell'alpeggio quale mezzo necessario per lo irrobustimento delle fattrici e riproduttori, furono gli argomenti più sentiti dagli allevatori presenti.

La riunione è stata chiusa dalla visione di un riuscito film documentario dell'alpeggio preparato con perizia e competenza dall'Ente Economico della Zootecnica che to e pittoresco quadro dello sfruttamento delle risorse foraggere diede ai convenuti il convincente della montagna e dei benefici effetti di questa pratica sul patrimonio zootecnico di una regione.

Nel mondo scolastico

Ammessi e licenziati

R. Scuola media di via Cairoli

Ammessi alla Scuola Media

Accame Vincenzo; Albonetti Laura; Allatere Silvano; Apollonio Valeria; Armanni Gianpaolo; Bamosce Antero; Barnaba Gilda; Bassi Malla; Benedetti Santina; Bertolissi Roberto; Bello Teresina; Braida Romano; Bressan Graziella; Boccanera Renzo; Buricelli Claudio; Cattesi Laura; Caselli Amalia; Cassutti Laura; Carli Jvonne; Caraioli Ernesto; Carnelutti Clemente; Celli Francesco; Cogolo Carla; Cortesi Umberto; Cossio Maria Grazia; Chizzola Antonio; Cristaldi Luciana; Dal Ben Maria Francesca; Dalla Valle Milena; Decisè Francesca; Dessy Margherita; De Nicola Liliana; Della Rossa Adriana; De Vecchi Giovanna.

Ermacora Elisa; Facchini Roberto; Fenizia Lucia; Fazzalari Michelangelo; Fogolin Mario; Fogolin Renato; Pradella Sonia; Gardi Nino; Guri Anna Maria; Gasperi Franco; Giatti Guido; Lanarduzzi Francesco; Lubrano Rodolfo; Lauzzana Franco; Montemagno Aldo; Madrassi Mario; Melli Edmea; Magro Bruno; Musatti Riccardo; Moreale Ermenegildo; Marini Maria Bruna; Massara Alfredo; Massarà Maria; Morandini Maria Teresa; Massaggia Luciana; Micoli Ermanno; Maniacco Tito; Migotti Serina; Mirmina Corrado; Marras Gianfranco; Mattarazzo Severino; Migotto Maria Giovanna; Moretuzzo Antonio; Nonino Annie; Pessa Emma; Pavese Carlo; Polizzi Maria; Pozzi Walter; Patrone Alberto; Privileggio Vittorino; Pantarotto Giovanni; Papinutto Leonida; Rossi Oddone; Rossi Laura; Rizzardi Giuseppe; Rizzi Annalia; Sgobino Luciano; Sambo Giunio; Spangaro Germana; Sermann Roberto; Scuricini; Elena; Serafini Paola; Sgobaro Carlo; Siragusa Gianclaudio; Sacchieri Armando; Treu Aldo; Tavoschi Paola; Tonegutti Giorgio; Vendruscolo Dario; Vanin Mario; Venturini Anna Rosa; Vallerugo Lucilla; Zanfagnini Pietro; Zamparo Giamberto; Zagolin Anna Rosa; Zanier Marisa.

Licenziati dalla Scuola Media

I. Commissione: Brida Arrigo; Urigo Carlo; Cassi Lorenzo; Della Venezia Aurelio; De Giorgis Marcello; Garlato Arturo; Iacobacci Ettore; Lapponi Luciano; Marras Luigi; Vendruscolo Ermes; Zucchiatti Giorgio; Tassotto Amedeo; Rizzi Antonio.

II. Commissione: Bracco Candida; Calligaro Franca; Cordignano Clelia; Dall'Asta Clara; Degabutti Paola; Do Zan Luciana; Pellissoni Marisa; Tassi Claudia; Vuga Veralyte; Biffi Carlo; Giani Leonardo; Coppola Giuseppe; Lorini Adolfo; Morrica Bruno.

III. Commissione: Bernardis Albana; Canacci Biandina; Franceschetti Lucia; Gentili Anna Maria; Nebbia Anna; Rosalli Gianna; Strolli Antonietta; Scolamiero Antonietta; Zugolin Cestra.

Significativo gesto di due sposi

Il rag. Nino Francesconi e Paola Kostnapfel, nella fausta circostanza delle loro nozze, in luogo di offrire confetti e diramare partecipazioni, hanno offerto una somma per omaggio di fiori in onore dei soldati che decedono negli ospedali militari della nostra città. Inoltre hanno fatto elargizioni a favore dei bimbi poveri della Parrocchia della B. V. del Carmine che festeggiavano la prima Comunione e per gli orfani delle Camicie nere. Segnaliamo, ad esempio, il nobile e significativo gesto dei coniugi Francesconi.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 4 giugno 1943-XXI - Presidente: cav. dr. Caputi; Giudici: cav. dr. Marinelli e cav. dr. Diamare; P. M.: cav. dr. Cressatti; Cancelliere dr. Tazza.

Un « bacio » poco fraterno

Una sorda, aspra rivalità esisteva fra i fratelli Bartolomeo ed Evaristo Mestroni di Luigi, da Mereto di Tomba, rivalità sorta per questioni d'interesse e precisamente in seguito alla divisione della proprietà paterna. Il 30 gennaio scorso, i due fratelli si incontravano e dopo un vivace scambio di parole sempre a causa della vecchia questione, si avventarono l'un contro l'altro. La peggio toccava all'Evaristo il quale in seguito ad un morso fraterno, riportava una grave ferita al labbro inferiore con asportazione di parti molli per cui doveva ricorrere al medico, che giudicava la lesione guaribile in venti giorni. Denunciato per lesioni volontarie gravi, il Bartolomeo Mestroni compariva ieri dinanzi ai giudici ai quali dichiarava di aver agito a quel modo per difendersi; soggiungeva che fra loro due esiste ora il più perfetto accordo. Il Tribunale condannava il Mestroni, ritenuto responsabile del reato ascrittogli, a quattro mesi di reclusione col beneficio della sospensione di pena (Di. avv. Veritti).

Abbandonata dal fidanzato lo affronta e lo sfregia

La sera del 28 dicembre scorso, una serata buia e fredda, Clotilde Cescutti fu Dori di 21 anni, dimorante a Palma, in preda a evidente orgasmo, si appostava in via Manin, nel vano di una porta, in attesa. Attendeva il giovane Guido Michlus, con il quale aveva fatto all'amore per un anno e che ultimamente l'aveva abbandonata. Finalmente il giovane giungeva ed affrontato dalla giovane donna, veniva informato da costei ch'ella era incinta ed invitato quindi a riconoscere il frutto del loro amore. Il Michlus, senza alcuna tergiversazione, dichiarava nettamente che non intendeva riconoscere nulla; ciò detto, piantava in asso la donna assai delusa e mortificata e proseguiva la propria strada. Fatti pochi passi veniva richiamato dalla Clotilde ed invitato ad avvicinarsi e mentre infatti retrocedeva, la donna, improvvisamente, lo colpiva alla faccia con un oggetto tagliente, producendogli una ferita da taglio abbastanza lunga e profonda alla guancia sinistra, intendendo con ciò di vendicare il proprio onore e punire il giovane traditore.

La legge però non tollera simili azioni e la giovane Cescutti, il giorno appresso veniva arrestata e denunciata. Il Michlus da parte sua ricorrava alle cure del medico di guardia dell'Ospedale, dove gli applicavano diversi punti di sutura giudicando la lesione guaribile in una decina di giorni. E' stato poi accertato che la ferita era stata prodotta da una lametta di rasoio di sicurezza che la giovane teneva nella borsetta, essendo ella certa ed avendo quindi necessità di usarla durante le ore di lavoro di scucitura.

Comparsa ieri in giudizio, la Cescutti è stata condannata a tre mesi di reclusione con il doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Tessitori).

Ritrova la « Dei » abbandonata nei pressi del campanile

Celso Visentini da Premariacco, la sera del 26 gennaio scorso, faceva una sosta al Dopolavoro del luogo lasciando la propria bicicletta, chiusa con il lucchetto, fuori della sede. Mezz'ora dopo constatava che la bicicletta non c'era più e non senza qualche fondato motivo, elevava i suoi sospetti circa l'autore del furto, sul giovane Aldo Piani fu Gio Batta, di 19 anni, giovane che per la sua condotta lasciava alquanto a desiderare. Solamente verso le ore 23,30, il Piani veniva rintracciato; ma della bicicletta non vi era traccia. Questa però veniva rinvenuta, abbandonata, al mattino seguente, nei pressi del campanile. Ciononostante il Piani veniva denunciato quale autore del furto. Ieri il Tribunale, in base alle risultanze processuali, lo mandava assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Veritti).

Sorpresa a rubare un lenzuolo

Anna Donada fu Egidio, di 49 anni, dimorante in via Ronchi 77, il 25 febbraio scorso, veniva sorpresa con un lenzuolo che aveva rubato nella lisciviaia dell'albergo d'Italia ove ella prestava servizio quale lavandaia. Da notarsi che quello non era il primo capo di biancheria che spariva dall'albergo. La donna, ieri, dinanzi ai giudici, ha dichiarato di essersi impossessata di quel lenzuolo e di niente altro. E' stata condannata con l'attenuante della tenuità del danno, ad un mese e 15 giorni di reclusione e lire 450 di multa. (Difesa avv. Veritti).

IN PRETURA

Udienza del 4 giugno 1943-XXI - Giudice: pretore cav. d.r Ghisi; P. M.: cav. dr. Rizzoli; Cancelliere: Gianmarco.

Ritrova la bicicletta rubatagli sui prati di Santa Caterina

Il sig. Antonio Fantini, la sera del 25 gennaio scorso, entrava nella tabaccheria di via Pracchiuso per comperare delle sigarette, lasciando la propria bicicletta incustodita fuori dello spaccio. Uscito di nuovo sulla strada, non la ritrovava più. Egli si era ormai, molto a malincuore però, rassegnato a non rivederla, quando invece, nel pomeriggio del 26 aprile, seconda festa di Pasqua, mentre stava girando sui prati di Santa Caterina, meta per la tradizionale merenda della Pasquetta, s'imbatteva in un ragazzetto che accompagnava a mano proprio la sua bicicletta. Non c'era alcun dubbio. Tramite un vigile rurale, è stato accertato che la bicicletta era di proprietà di Pietro Del Piccolo da Bressa di Campoformido, il quale a sua volta, l'aveva comperata in buona fede per 300 lire da un barbiere. Proseguendo nelle indagini è stato accertato trattarsi del barbiere Urbano Chialina di Umberto, di 28 anni, dimorante in via Piazza d'Armi 12, il quale finiva per confessare di essere l'autore del furto, precisando di aver rubato per procurarsi il necessario per la liquidazione di alcuni debiti incontrati per necessità famigliari. Il Pretore ieri, accordandogli la semi infermità mentale lo condannava a un mese di reclusione e lire 300 di multa. Il Chialina ha interposto appello. (Difesa avv. Antonio Allatere).

Riparto in giornata...

— Ah! Voi siete di Verzegnis!
— Sissignore.
— E vi chiamate?
— Delfina Vallar di Vincenzo di 24 anni...
— E perchè siete qua.
— Mah... sono venuta... anzi sono di passaggio per certi acquisti e per il disbrigo di affari miei, privati... Riparto in giornata.
— Mi rincresce moltissimo, ma non potete ripartire subito, avete trasgredito al foglio di via obbligatorio che vi ingiungeva di rientrare immediatamente al vostro paese. Perciò, favorite passare nell'ospitale Istituto di via Spalato; al Pretore spiegherete la ragione di questa vostra disubbidienza.

Cade dalle scale

La cinquantanovenne Margherita Bozzo fu Giorgio, dimorante in via Sebenico, mentre scendeva le scale della propria abitazione, scivolava da un gradino e cadeva malamente a terra, riportando una ferita lacero-contusa alla regione sopracigliare sinistra lunga un centimetro, e la sospetta frattura del radio sinistro. All'Ospedale civile il medico di guardia dott. Feruglio giudicava le lesioni guaribili in venti giorni salvo complicazioni.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

5 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco e rosso)	5.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qual.	2.80
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.85
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
Id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Ciliege: 1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole: 1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

Prodotto	Lire
Aranci ovali e tardivi: 1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Prezzi prodotti alimentari

Pollame e conigli

(Il prezzo devesi ritenere maggiorato del 5% per la vendita a pezzo).

Prodotto	Prezzo
Polli	43.50
Galline	37.—
Piccioni	38.50
Conigli	24.50
Uova: Uova fresche	1.70
Uova conservate	1.70

Carni fresche

Carni bovine, vitellone e manzo:	al Kg.
1. taglio: braciole di costa, lombo e sez. spalla	14.60
Polpa di coscia	19.60
Filetto	21.60
2. taglio: Muscolo di gamba posteriore	11.40
Taglio di sotto spalla	11.40
3. taglio: Petto, gamba anter. e spuntat. di costa	8.60
Carne comune (pancia, collo)	7.60
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Carne bovina di vacca:	
1. taglio: con osso	18.10
senza osso	17.60
2. taglio: con osso	9.80
3. taglio: con osso	7.10
carne comune (pancia, collo)	6.10
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Frattaglie di bovino adulto:	
Fegato	12.80
Cuore	10.10
Polmone e milza	4.40
Reni	11.05
Trippa sbiancata (come da uso locale)	8.60
Testa piena (con lingua e cervella)	8.20
Testa vuota	6.70
Cervello e midollo	22.10
Lingua (con gruppo carotide)	18.40
Spolpo di testa	11.85
Zampe	4.70
Coda	6.—
Carni ovine e caprine:	
a) Capretto:	
Intero, con testa, cervella e corata	20.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	20.—
1. taglio (quarto poster.)	22.—
2. taglio (quarto anter.)	18.60
Testa con cervella (intera)	5.—
Corata (intera)	16.—
b) Agnello da latte:	
Intero, con testa, cervella e corata	19.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	19.—
1. taglio (quarto posteriore)	21.—
2. taglio (quarto anteriore)	18.—
Testa con cervella (intera)	5.—
Corata (intera)	14.—
c) Castrato extra preparato	
Intero con testa, cervella e corata	21.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	21.—
1. taglio (coscia con reni e lombo)	23.—
2. taglio (costata e spalla)	21.—
3. taglio (spuntatura di petto collo e stinco)	16.—
Testa con cervella (intera)	6.—
Corata (intera)	13.—
d) Agnello, agnellone e caprettone:	
Intero con testa, cervella e corata	19.—
Mezzene, con mezza testa, mezza cervella e mezza corata	19.—
1. taglio (coscia con reni e lombo)	21.—
2. taglio (costata e spalla)	18.40

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

Una bici con matricola 87149

Alla Squadra Mobile della locale Questura è stata depositata una bicicletta da uomo, in discreto stato d'uso, rinvenuta abbandonata in una osteria di via Portanuova 4. La bici reca la matricola 87149 e sul manubrio porta punzonato il numero di noleggio 35. L'interessato sa dove rivolgersi per recuperarla.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

3, 4 giugno 1943 XXI

NATI	9
MORTI	9
MATRIMONI	3

Nascite

Romano Vittorino (I. nato) di Agostino e di Dosso Rosa.
Romano Renzo (II. nato) di Agostino e di Dosso Rosa.
Picco Anna (I. nato) di Giglio e di Gialotto Irma.
Contardo Gianfranco (IV. nato) di Domenico e di De Vit Gisella.
Zuliani Fulvio (II. nato) di Carino e di Gallessi Ada.
Campagna Anna (I. nato) di Salvatore e di Valente Cesarina.
Trangoni Armando (VII. nato) di Luigi Attilio e di Emma Della Longa.
Montina Luigia (I. nato) di Ermenegildo e di Vanone Rina Giuseppina.
Francescutti Oretta (I. nato) di Silvano e di Olalino Maria.
Lavarone Laura (VI. nato) di Onorato e di Simon Amabile.

Matrimoni

D'Odorico Eliseo calzolaio con Mantelossi Ideale casalinga.
Macor Attilio agricoltore con Cudini Elda casalinga.
Nastati Alberto impiegato di Banca con Bodini Irma casalinga.

Morti

Bianchi Pietro fu Antonio di anni 68 tipografo.
Tonini Carlo di Enrico di mesi 3.
Clocchiatti Angelo fu Giovanni di anni 76 ortolano.
Barbieri Raffaele di fu Emilio di anni 29 militare.
Antoniolli Carniel Rosa fu Vincenzo di anni 47 casalinga.
Schiratti Minigutti Caterina fu Francesco di anni 66 casalinga.
Tonello Angelo fu Vincenzo di anni 40 calzolaio.
Angeli Irma Maria ved. Angeli e vedova Santarossa fu Antonio di anni 56 casalinga.
Michelotti Giuseppe fu Giuseppe di anni 73 pensionato gov.

IL GIORNO

Sabato, 5 giugno (156-209)
S. Bonifacio vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Musica varia; 12.30: Notiziario d'oltremare, Dischi; 12.40: Concerto del pianista Ugo Dammert; 14.10: Trasmissione da Tokio; 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 20.40: Inaugurazione della stagione lirica dell'Eiar: Otello, dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi; 23.15 (circa): Giornale radio.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Dischi di musica operistica; 13.45: Musica sinfonica; 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche; orchestra diretta dal m. Zeme; 22.20: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Rizza.

Rinvenuto annegato nel Torre presso Ciseris

Ieri mattina, nelle acque del Torre, all'altezza di Ciseris di Tarcento, è stato rinvenuto il cadavere di Giuseppe Mucchino fu Pietro, di 68 anni, da Lusevera. Egli, presentava una ferita alla testa evidentemente prodotta per aver battuto contro i grossi sassi. A circa tre chilometri a monte del fiume, sono stati rinvenuti il cappello e l'ombrello del morto. Sembra ch'egli, camminando a sera inoltrata lungo l'argine, a causa dell'oscurità, abbia messo un piede in fallo e, scivolato giù per la scarpata, sia precipitato in acqua annegando.

Fienile in fiamme

46 mila lire di danni

Per cause accidentali, non esclusa la fermentazione del foraggio, l'altro giorno nel pomeriggio si manifestava un incendio nel fienile dell'agente agricolo Luigi Zanin di 39 anni da Camino di Codroipo. Le fiamme in breve distruggevano oltre quaranta quintali di fieno di primo prodotto, parecchi attrezzi agricoli e parte del fabbricato causando complessivamente un danno, coperto da assicurazione, di 46 mila lire.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - LA DONNA DEL PECCATO, con Viveca Lindfors e Otello Toso — Ore 17.
ODEON - IL TRENO CROCIATO, con Rossano Brazzi, M. Mercader, Cesare Fantoni, Carlo Romano — Ore 17.
SAVOIA - GENTE DELL'ARIA, con Gino Cervi — Ore 17.
IMPERO - LA MORTE CIVILE, con C. Ninchi, Dina Sassoli.
GIL - ULTIMO BALLO, con Elsa Merlini, A. Nazzari, Ore 17
CECCHINI — IL TRAPEZIO DELLA MORTE « I tre Godonas »; con Josef Sieber.
REX - IL BRAVO DI VENEZIA, Paola Barbara, Rossano Brazzi, Gustavo Diessel. Ore 18.
BELTRAME - LA GERLA DI PAPA' MARTIN, con Ruggero Ruggeri, Germana Paolieri, Roberto Villa — Ore 17.
SAN GIORGIO - FASCINO, film musicale, con Iva Pacetti e Silvana Jachino — Ore 18.
FERROVIARIO - AVANTI C'E' POSTO, con Fabrizi e A. Checchi — Ore 17.

Dopolavoro Ferroviario

Domenica 6 corrente, gara di bocce a coppie, riservata ai soci. Inizio ore 9.

La casa rurale in Friuli

Le indagini intorno alla casa rurale in Friuli hanno appassionato vari scrittori che si sono occupati del problema, da diversi punti di vista, restringendo però le proprie ricerche a particolari e ristrette zone della nostra provincia e studiando solo ed accidentalmente l'insediamento rurale in tutta la vasta plaga del Friuli. Ora, però, per opera di un giovane ed attivissimo geografo friulano — il prof. Emilio Scarin dell'Università di Genova, favorevolmente noto per i molteplici studi e per le sue numerose ricerche di geografia coloniale — abbiamo una completa ed esauriente trattazione della Casa

trattato esaurientemente dal De Gasperi.

Lo studio sulla casa rurale del Friuli, porterebbe a numerose considerazioni, di carattere generale economico edilizio, etnografico e sociale. La prima impressione che si ha dall'insediamento rurale in tutta la vasta provincia è che esso risponde a pieno alle condizioni ed alle esigenze dell'agricoltura, e cioè che la casa rurale del Friuli è il riflesso della piccola proprietà e della conduzione famigliare del

l'anfiteatro morenico e nella pianura e specialmente a nord-ovest di Udine. Forte è pure l'addensamento lungo la zona delle risorgive, entro la zona stessa ad occidente del Tagliamento, a nord della detta zona ad oriente del Tagliamento; ove i centri sono specialmente allineati lungo la stradalta, perchè la zona delle risorgive è prevalentemente acquitrinosa.

Infine il recente insediamento rurale si è accentrato lungo e intorno alla grande arteria di traffico che attraversa la bassa friulana da est verso ovest.

Un'altra importante conclusione

Tavola dimostrativa dei più caratteristici tipi della casa rurale in Friuli

Rurale in Friuli condotta con una severa indagine geografica e che riguarda nel contempo il completo quadro dell'insediamento rurale in tutta la provincia (1).

Il lavoro di Emilio Scarin fa parte di una vasta collezione di opere intorno alle dimore rurali in Italia, condotte sotto l'egida del Comitato Nazionale per la Geografia, il quale si è ripromesso, da questa sua inchiesta, di dare una visione completa della casa rurale italiana, seconda le varie condizioni della nostra agricoltura e le condizioni economico-sociali degli agricoltori italiani. Tale indagine — per i necessari risultati che ne conseguiranno — sarà un utile e prezioso contributo alla conoscenza delle condizioni di vita degli agricoltori e potrà portare preziosi dati per una razionalizzazione della casa rurale taliana, la quale, necessariamente, non potrà prescindere dalle notevoli differenze dell'insediamento regionale.

Per quanto riguarda il lavoro di Emilio Scarin. il quale è stato preceduto nella sua fatica da alcuni studiosi quali: A. Baragiola, Del Puppo, Marinelli ecc., dobbiamo subito dire che esso è stato condotto con metodo geografico e che avendo esteso la propria indagine a tutta la Provincia, dà una sicura visione panoramica della casa rurale del Friuli. Fra le indagini di Aristide Baragiola e di Giovanni del Puppo e questa di Emilio Scarin — come ha osservato nella prefazione al volume Renato Biasutti — è trascorso un notevole lasso di tempo, tanto che la casa rurale friulana è andata in certe zone perdendo alcune sue caratteristiche e quella che ci descrive l'Autore — chiarisce appunto il Biasutti — «è ormai in buona parte. una casa moderna, rinnovata secondo criteri edilizi che sono comuni in molti tratti, agli ambienti più diversi — alla bassa pianura per esempio, come alle alte valli montane — mentre tipi tradizionali e locali di dimora, quando anche il rinnovamento edilizio non li abbia ridotti a una sparuta minoranza, si presentano con forme meno schiette, ove, come è avvenuto nelle zone prealpine, mostrano più di preferenza gli aspetti più frusti».

L'indagine ha però lo stesso portato a notevoli risultati, in quanto grazie alla scrupolosa selezione dei tipi di case studiate, alla oculata scelta delle varie costruzioni — di cui il volume possiede una documentazione fotografica bellissima e nello stesso tempo interessante, non solo dal punto di vista geografico — sono stati potuti individuare, anche attraverso il rinnovamento edilizio degli ultimi anni le caratteristiche strutturali e funzionali della casa rurale friulana, tanto nella zona alpestre e collinare come in quella pianeggiante, dove la casa rurale non ha caratteristiche molto dissimili da quella delle zone contermini.

Nella sua indagine Emilio Scarin ha diviso la materia in sezioni e capitoli nei quali ha tenuto particolare conto delle minori suddivisioni regionali, in cui i tipi dell'insediamento rurale presentano caratteristiche di maggiore omogeneità e appunto per la parte alpina è stato separatamente e dettagliatamente studiato l'insediamento dei Forni Savorgnani; di Sauris; della Valle Degano e dei suoi affluenti; della Valle del Tagliamento da Ampezzo ad Amaro e delle valli affluenti del But e del Chiarsò; del Canale del Ferro da Moggio a Pontebba con le valli affluenti dell'Aupa, del Dogna, del Raccolana e del Resia; della Val Canale e del Tarvisiano. Infine altri capitoli trattano della zona prealpina del Friuli, divisa in Prealpi Carniche e Prealpi Giulie ed un ultimo capitolo considera la pianura friulana, nella quale è stata però distinta l'alta dalla bassa pianura e vi è stata aggiunta la trattazione dei casoni lagunari, caratteristici del litorale della laguna di Marano, insediamento temporaneo adibito alla pesca. Per lo insediamento rurale alpino, il prealpino e quello della pianura, l'A. si è occupato anche di trattare dell'insediamento temporaneo ad esclusione di quello puramente industriale delle casere [illegible]

fondo. appunto perchè essa è costruita — anche dove abbonda di locali — per una sola unità famigliare e lavorativa. Un'altra notevole caratteristica è quella che i tipi della casa rurale friulana sono numerosi e sono diffusi anche fuori del Friuli, in misura più o meno grande sebbene allo stato attuale delle conoscenze, poco esattamente determinabile. Ciò si deve al fatto che il Friuli, sia con la sua porzione montana, come nella pianura, fa parte di regioni naturali molto più ampie e sottoposte, il tutto, o gran parte della loro estensione, all'influsso di fattori comuni.

Per quanto riguarda l'accentramento dell'insediamento rurale più o meno accentuato nella Provincia l'A. ha osservato che questo è stato determinato nell'alta pianura dalle condizioni ambientali, fra cui elemento predominante è la mancanza d'acqua in superficie e una grande aridità naturale per l'essere i terreni estremamente ghiaiosi e permeabili. L'accentramento eccezionalmente accentuato, si verifica — salvo qualche porzione dell'anfiteatro morenico e dei colli di Buttrio — nella linea di coincidenza fra la pianura ed il rilievo montano delle Prealpi Carniche e delle Prealpi Giulie, e poi alla base del-

a cui ci porta questa acuta e scrupolosa indagine di Emilio Scarin, è quella che fa rilevare, è che cioè la casa rurale friulana, nei confronti delle altre case rurali della penisola, ha una spiccata caratteristica di particolare accuratezza e solidità, oltre che di una ricerca razionale delle sue necessità funzionali; qualità queste determinate dalla eccellente arte muraria ed edilizia, in genere, adoperata nella costruzione dei manufatti. Questa caratteristica, che all'osservatore non può sfuggire, nella casa rurale friulana è dovuta non solo all'amore della propria abitazione, ma anche alle condizioni particolarmente favorevoli, dal punto di vista artigiano, dell'attività edilizia locale.

Dal breve cenni che abbiamo fatto circa questa notevole pubblicazione è facile comprendere l'importanza che essa riveste per la conoscenza del Friuli rurale.

Pil.

(1) Emilio Scarin: La Casa rurale nel Friuli, con una prefazione di Renato Biasutti - Consiglio Nazionale delle Ricerche - Comitato Nazionale per la Geografia - Firenze 1943 XXI - L. 80.

SCHERMI

Gente dell'aria

Un film del suo genere condotto con tecnica scorrevolissima, senza inceppi e senza ricami. Per i suoi motivi esaltativi, i suoi scorci di documentario, la sua vicenda in cui si riscontra una efficace dualità di azione (un primo tempo divertente, e amabile una seconda parte ricca di episodi emotivi e salienti) «Gente dell'aria» è da ascriversi a quelle pellicole di ambienti e atmosfere attuali più riuscite. Esodo Pratelli ha dato alla narrazione ritmo e tempestività e anche le fasi rappresentative si sono egregiamente alternate a quelle più sentimentali. Gli aviatori nelle officine assordanti, in riva a laghi solitari, e nel pericolo della guerra sono uomini sempre presenti a se stessi, allegri e responsabili, leali e generosi.

E qui li vediamo nei loro sacrifici, nella loro schietta disinvoltura, ora nel fragore di un velivolo che s'innalza, ora su un mare dal quale non si vedono che orizzonti lontanissimi ed irraggiungibili. Gino Cervi e Antonio Centa encomiabili nella loro recitazione, molto netti e spontanei, splendidi nella barba lunga e nella fronte sudata di un galleggiante sperduto. Antonio Gandusio e Virgilio Riento portano una nota allegra sempre sobri nei loro tipi caricaturali; Anche Benetti con magnifici occhi spalancati, Elisa Cegani in una breve parte bastevolmente disinvolta. Ottimo l'accompagnamento musicale e riuscitissima la fotografia. «Gente dell'aria» è un film commovente, di facile comunicativa.

Precede il film il documentario «Pronto chi parla?» in cui le centrali telefoniche nel loro complesso funzionamento sono fedelmente ritratte. Documentario leggero e divertente non privo di motivi umoristici e di pregevoli primi piani.

Al «Savoia».

Il treno crociato

Un tenente dei guastatori ferito al fronte orientale, ricoverato in un treno ospedale narra ad un suo commilitone una vicenda attraverso la quale egli è divenuto padre. Vari episodi illustrano la vita del treno ospedale in tutta la sua vibrazione. Un allarme aereo che costringe il ferito ad affrontare il pericolo per mettere in salvo la creatura, offre lo spunto a questo film che ha le sue migliori qualità in una serie di altre scene di profonda umanità che si concludono serenamente la vicenda.

di sequenze trascinanti. L'assistenza della Croce Rossa nella sua immediatezza e nella sua commossa sincerità è qui esaltata con tagli netti ed essenziali. Non mancano lettini bianchi con volti sofferenti, corsie di ospedali, feriti che sperano, che credono, e che sognano. La regia è a volte un po' angolosa, ma non sciupa gli effetti voluti dal film.

Romano Brazzi, nelle vesti di un rude guerriero, sostiene con bravura il ruolo che interpreta. Carlo Romano amabile e scanzonato, Maria Mercader, gentile e aggraziata, Ottimo Sacripante, spesse, in alcuni sorrisi sufficientemente efficaci. La fotografia è discreta. La regia di Campogalliani.

All'Odeon.

Vice

Cronaca religiosa

Funzione dello Spirito Santo

Lunedì 7 corrente alle ore 18 nella Chiesa di Santo Spirito, a cura della Pia Unione del Cenacolo Perpetuo, sarà tenuta la funzione mensile in onore dello Spirito Santo. Tutti i fedeli sono invitati ad intervenire.

Conferenza giovanile "Carlo Bressani,,

Fra qualche giorno sarà inaugurata una nuova conferenza giovanile presso la parrocchia di San Giacomo, che sarà intitolata al Caduto capitano Carlo Bressani. La conferenza sarà formata totalmente da giovani, in gran parte studenti, come lo era la consorella «Pier Giorgio Frassati» di San Quirino, e nata per iniziativa di giovani e con la collaborazione di qualche confratello anziano.

Bicicletta rubata a Udine e ritrovata a Milano

Giorni or sono Augusta Ciani di Giuseppe, di 20 anni, domestica presso la famiglia Guggino residente in questa città in via Volturno n. 5, veniva derubata della propria bicicletta. In seguito alle ricerche subito iniziate dal signor Guggino, è stato accertato che la bicicletta era stata spedita a Milano da certo Angelo Bonizzoni fu Angelo, di 25 anni, all'indirizzo di un suo cugino. Il Bonizzoni è risultato l'autore del furto della bicicletta della Ciani e di un'altra bicicletta in danno di un ufficiale.

Una donna sconciamente ubriaca

Gli agenti della Squadra Mobile procedevano all'arresto di Antonia Pinosa di Antonio, di 51 anni, da Lusevera, sorpresa in Braida Bassi in istato di manifesta ubriachezza. Dovrà pure rispondere di contravvenzione alla diffida.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 24

I malghesi

ed il problema dell'ammasso dei prodotti caseari alpicoli

L'Ufficio controllo formaggi di Udine, lunedì scorso ha indetto una riunione di parte dei malghesi della Carnia, allo scopo di poter concretare una equa e pratica soluzione in merito al conferimento all'ammasso dei prodotti caseari della stagione alpicola 1943.

La riunione è stata tenuta nei locali della Cooperativa Carnica di C. e P. di Tolmezzo e lo stesso direttore, cav. Colledani, ha avuto modo di presentare ai numerosi malghesi il direttore dell'Ufficio Controllo Formaggi, sig. Cantoni.

Dopo una relativamente breve esposizione del pro e del contro — tra le parti — il signor Cantoni ha avuto modo di poter stringere i seguenti risultati:

Il malghese è tenuto a conferire all'ammasso in due riprese kg. 17.100 di formaggio — stagionatura minimo 25 giorni — e kg. 0.900 di burro per ogni capo bovino da latte.

Da questo quantitativo sarà detratto il quantitativo tessera spettante ai proprietari dei bovini (lattari) in base all'elenco nominativo dei singoli proprietari redatto a cura dei presidenti dei caseifici di paese.

Questo elenco, per semplicità ed esattezza di procedura, sarà tempestivamente richiesto dal malghese stesso dopo cioè aver avuto cura di fornire ai presidenti (delle latterie) l'elenco dei propri lattari.

In questo modo la procedura di controllo potrà essere accuratissima e nello stesso tempo si è dato al malghese una certa libertà di azione nel senso d'invogliarlo ad ottenere la produzione massima e sopperire, così, nei limiti del giusto, alle maggiori spese che richiedono i provvedimenti di miglioria da adottarsi per riuscire in una superproduzione.

Si è altresì tenuto presente il piccolo proprietario, il lattaro che può disporre solo della frugale capretta, col lasciare interamente al malghese il delicato compito e la responsabilità derivante per una equa distribuzione ai lattari dei prodotti del poco latte ovino e caprino.

Si è altresì richiamato il senso di collaborazione del malghese nel voler adoperarsi per segnalare agli agenti incaricati del controllo, eventuali località dove gli stessi proprietari di animali bovini fossero per usufruire dell'alpeggio in zone di montagna fuori controllo.

I malghesi hanno aderito quasi all'unanimità.

Dei più volonterosi e bene intenzionati siamo già certi di poter fare citazione dei nomi e dei risultati da ciascuno conseguiti a chiusura di questo primo esperimento — dove il singolo malghese assume la veste di vero e proprio collaboratore per il raggiungimento del massimo prodotto nei riflessi di una sempre migliore e più equa distribuzione dei prodotti — tenuto presente cioè chi dà tutta la sua appassionata opera nelle estenuanti fatiche del monte — e tenuto pure debito conto delle superiori esigenze della Nazione in guerra.

Questo secondo fronte — di vita e di conquista dall'interno — che agisce per migliorare la intimità morale di ognuno, darà la possibilità al malghese di poter rispondere in pieno alle immediate necessità del suo amato monte, ed ai manifesti bisogni della sua generosità e nobiltà d'animo alpino.

Gusto di Prun

TOLMEZZO

Eliminatoria di atletica leggera

Come precedentemente annunciato, domani domenica alle ore 10 avrà svolgimento al locale campo sportivo l'eliminatoria comunale del «XVIII gran premio dei giovani» di atletica leggera. Le modalità delle gare rimangono quelle da tempo stabilite.

quanti intendessero iscriversi, a presentarsi alla sede non più tardi del 10 giugno corrente.

Colonia marina

Il Comando GIL informa tutti gli interessati, che avevano fatto domanda per l'ammissione gratuita o a pagamento dei propri figli alla Colonia marina di Lignano, che i previsti turni di cura per l'anno corrente non potranno aver luogo perchè i locali della colonia saranno adibiti ad Ospedale militare.

Premilitare

Tutti gli studenti che hanno obblighi premilitari e che sono rientrati in sede per la chiusura dell'anno scolastico, sono comandati a darsi in forza entro domenica 6 giugno alla sezione premilitare di Pontebba.

Come è noto l'istruzione premilitare ha sempre luogo alla domenica alle ore 9 precise presso la sede del Comando GIL.

FORNI AVOLTRI

Presente alle bandiere

Alberto Caneva

Il 9 febbraio 1943 è caduto al fronte antibolscevico l'alpino Alberto Caneva, della classe 1921.

Con la Divisione «Julia», cui apparteneva, aveva partecipato a tutta la campagna di Grecia. In Russia confermò le sue belle doti di combattente.

Giovane buono e laborioso ha lasciato grato ricordo di se.

Alla sua memoria è stato celebrato un rito funebre nella chiesa di S. Michele di Collina, al quale hanno partecipato tutte le autorità civili, rappresentanze delle associazioni combattentistiche del Regime, le scolaresche e una grande folla a testimonianza della generale simpatia che lo scomparso godeva.

Al monumento dei Caduti è stata deposta una corona di alloro ed è stato fatto l'appello del Caduto.

Prestava servizio d'onore un plotone del XVI Sottosettore della G. a. F. di Forni Avoltri.

Alla madre, alle sorelle e ai fratelli, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

S. Daniele

Agli allevatori di bachi

Si porta a conoscenza degli allevatori di bachi, che in ogni latteria della zona di operazione di competenza di questo Essiccatoio, sono esposte le norme che disciplinano la consegna dei bozzoli della campagna 1943-XXI, ed indicato anche il luogo del conferimento di ogni paese.

E' necessario che tutti i conferenti si attengano strettamente a quanto è prescritto dall'amministrazione nelle predette norme.

Ai premilitari

Domani, alle ore 9, tutti i premilitari sono convocati alla Casa della Gil per le esercitazioni settimanali.

Movimento demografico

Diamo lo stato civile della popolazione nella settimana dal 24 al 30 maggio 1943-XXI.

Nati vivi: 7 di cui 4 appartenenti ad altri comuni, *Morti:* 4, dei quali 2 appartenenti ad altri comuni.

PONTEBBA

Riunione di insegnanti

Tutti gli insegnanti dell'ordine elementare sono invitati alla sede della GIL per le ore 11 del giorno 6 corrente per importanti comunicazioni.

I privatisti promossi

Dei privatisti che hanno sostenuto l'esame di licenza presso la Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «L. Da Vinci» di Pontebba, hanno ottenuto la promozione: Alice Pagnacco e Bianca Cosettini.

Iscrizioni alla Colonia diurna

Analogamente agli scorsi anni in data 1° luglio p. v. si aprirà la colonia diurna nel capoluogo nelle Scuole elementari per bambini di ambo i sessi di età fra i 6 e i 12 anni. A detta colonia saranno ammessi oltre ai bambini bisognosi perchè in particolari condizioni di famiglia, anche bambini a pagamento, semprecchè risultino ammessi dal Sanitario.

Il Comando GIL invita pertanto

MAIANO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Tarcisio Marchetti

Il Comandante dell'8. Reggimento Alpini ha partecipato al mutilato di guerra alpino Tarcisio Marchetti, la concessione della Medaglia di bronzo al V. M. con la seguente motivazione:

«*Con arto quasi stroncato da una granata, incurante delle sofferenze, continuava a combattere con strenua volontà e decisione.*

Raggiungeva il posto di medicazione soltanto ad azione ultimata e dietro ordine del suo ufficiale». Monte Golico (fronte greco) 8-21 marzo 1941.

Il parroco di Chiavris investito da un ciclista

Il cav. don Davide Floreani, parroco di San Marco in Chiavris, mentre ieri sera verso le 19.30 attraversava il viale Principe di Piemonte, dirigendosi verso la canonica reduce dalla visita effettuata ad alcuni ammalati, veniva accidentalmente investito e gettato a terra da un maldestro ciclista.

Nella caduta il sacerdote riportava escoriazioni e contusioni multiple giudicate guaribili dal medico di guardia del vicino ospedale civile, in pochi giorni salvo complicazioni.

L'infortunio di un pasticciere

Il pasticciere Agisulfo Fabbro fu Francesco, di 49 anni, abitante in via Tiberio Deciani 32, ieri mattina mentre lavorava alla macchina del gelato, s'impigliava il dito pollice della mano destra nell'ingranaggio di questa, producendosi una ferita lacero-contusa guaribile in dieci giorni.

Cividale

I capi fabbricato

La delegazione comunale dell'U. N. P. A. comunica l'elenco dei capi fabbricati nominati per il capoluogo di Cividale:

Gino Nigris, Francesco Scoziero, via del Monastero e Stretta C. Gallo; don Antonio Foraboschi, piazza S. Francesco; Renato Tomba, Stretta Cerchiari; Giuseppe Marcolini, borgo di Ponte; Giuseppe De Feo, Stretta I. Toniadini; G. Batta Biasuttig. Giacinto Passoni, via 4 Novembre; cav. Giulio Muner, viale Principessa Elena; Giuseppe Michelonl, via Luinis; Maria Petricig, piazza Diaz; Aldo Fedeli, via Ristori; Giuseppe Specogna, corso Vitt. Eman.; Luigi Naddalozzo, via Cavour; Pietro Peressani, Aldo Marinig, Eugenio Moschioni, B. S. Domenico; Giuseppe Barbetti, via Duca degli Abruzzi; Luigi Lesa, Stretta S. Valentino; Romano Bernardi, Federico Battaglia, piazza P. Diacono; Arturo D'Orlandi, Stretta B. de Rubeis; Mario Castagnaro, via Monte Nero; Venusto Bacchetti, via Giacinto Gallina; Antonio Faidutti, Laura Cibau, Edoardo Paron, via Roma; Francesco Grisi, via Vellisciг; Gino Del Negro, piazza Diaz; Augusto Grattoni, via Dante; Antonio Liberale, Foro Giulio Cesare; Pietro Dreossi, via Ristori; Carlo Dini, Arturo Tavagnacco, corso Vittorio Emanuele; Cesare D'Agostini, via Patriarcato; Edoardo Palma, Ermenegildo, Francovig, piazza del Duomo; Pio Bocolini, dott. Mattia Minisini, Largo Boiani; Valentino Moschioni, corso Carlo Alberto; Achille Miconi, piazzetta de Portis; Giuseppe Dini, piazza Garibaldi; Enrico Sanguinetti, viale G. Marconi; Alfredo Malatesta, Stretta I. Stellini; Francesco Dominissini, Stretta F. Chiarottini; Filippo Codutti, via Umberto I; Guido Lizzi, Stretta dei Mulinuss; G. Batta Zamero, Giuseppe Tauzher, piazza XX Settembre e v. Prepositura S. Stefano; Fermo Caña, B. S. Domenico; Arturo Faidutti, Stretta Curzio Mondino; Luigi Vanon, Stretta S. Maria di Corte; Renato Danelon, Girolamo Scoziero, B. Brossana e via M. della Torre; Giuseppe Bertuzzi, via del Mercato; Remo Bressani, via Scipione di Manzano; Pietro Ellero, piazza S. Giovanni; Arturo Piutti, Stretta S. Martino; Bianca de Luciani, via S. Lazzaro; Mario Verderi, via Bernardino da Rubeis; Leonardo Bellina, Silvio Partani, via della Stazione; Augusto Cargnelli, viale Verdi; Eugenio Namor, Stretta Monte di Pietà; Pietro Rosina, viale Principessa Elena; Giuseppe Gasparutti, via Udine; Giovanni Moschioni, Strada Vecchio Macello; Elio Modonutti, via Aquileia; Pietro Fort, via S. Chiara; Enrico Sabottig, viale Gorizia.

DRENCHIA

Presente alle bandiere

Antonio Bergnach

Il giovane camerata Antonio Bergnach di Antonio della classe 1921, residente in questo Comune, frazione di Clabuzzaro n. 13, è caduto sul fronte antibolscevico il 5 gennaio 1943 XXI.

Giovane benvoluto e stimato dalla intera popolazione del Comune, lascia in tutti, specialmente fra i suoi frazionali, un grato ricordo.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Cronache sportive

La "leva,, del pugilato dilettantistico italiano

I Campionati Nazionali della Gil hanno avuto inizio ieri a Udine con ventitre incontri di quarti di finale

L'udinese Molinaro batte nettamente ai punti il veronese Gruberio, rivelandosi elemento di sicuro avvenire - Oggi: semifinali nella palestra n. 2 - Domani: finali allo Stadio Moretti

Giovani al vaglio

Cinquantasei concorrenti, in rappresentanza di 52 Comandi Federali, hanno dato ieri inizio ai Campionati nazionali della G.I.L. di pugilato, la grande leva annuale che raduna i vincitori degli interfederali del Torneo Novizi.

La nostra città, che, per merito del suo solerte Comando federale già resosi benemerito in altre occasioni, ha avuto ancora una volta l'onore di essere prescelta a sede di un importante avvenimento sportivo a carattere nazionale, ha accolto i giovani atleti ed i loro dirigenti con la schietta e generosa ospitalità ch'è propria della gente friulana e sin da questa prima giornata vivissimo è stato l'interesse degli appassionati e notevole il «tifo» durante i primi combattimenti. Sarà perchè ai nostri sportivi ben poche volte purtroppo vengono offerti simili spettacoli. Fatto sta che il concorso di folla è risultato superiore al previsto, e non siamo che alla fase eliminatoria. Immaginarsi dunque l'interesse che susciteranno domani le finalissime!

L'organizzazione si è distinta per precisione ed oculatezza, confermando le belle tradizioni e la maturità di Udine, che occupa ormai un posto preminente in campo sportivo nazionale. Questo non è un elogio, ma un riconoscimento di cui ne va dato atto non senza citare il nome del camerata Nino Riccardini, il quale si è prodigato per la riuscita della importante e complessa manifestazione.

Gli incontri, svoltisi sui due quadrati situati nelle palestre di via dell'Ospedale, sono stati seguiti con molto interesse dal numeroso pubblico.

Gli incontri

Dei quattro incontri dei pesi mosca, spiccano per contenuto tecnico e per la combattività sfoggiata, quelli Ciccarone-Salvadori e Molinaro-Bruberio. Nel primo di tali incontri, Ciccarone ha prevalso per migliore scherma e per varietà di gioco, mentre nell'altro l'udinese Molinaro, un ragazzo che ha le idee chiare e sfoggia uno stile piacente, sebbene svantaggiato in allungo, ha colto una netta e convincente vittoria, che il pubblico ha salutato con scroscianti applausi.

Nei pesi gallo, degli otto concorrenti si sono particolarmente posti in luce il milanese Mariani ed il livornese Govi. Mariani, che di novizio ha soltanto il nome, in quanto pugila già con autorità e bella scelta di tempo, ha regalato ai punti il Pattaro di Padova, apparso a corto di fiato.

Gori, dal gioco personalissimo, basato su precise rimesse, s'è imposto con largo scarto di punti a Secchiaroli.

Nei pesi piuma, l'incontro migliore si è avuto fra Canna e Cesarini. E' stato un susseguirsi di botte e risposte. Il pubblico, che all'inizio faceva il tifo per Cesarini, ha poi cambiato opinione, quando, al terzo tempo, Canna, dal destro sciolto e preciso, scuoteva l'avversario con colpi alla mascella.

La potenza di Covito

Covito, fra i pesi leggeri, ha conquistato il diritto di disputare la semifinale, ponendo f. c. in poche battute il veronese Speranza con un preciso destro alla mascella.

Degli altri partecipanti in questa categoria, non vi è molto da dire. Nella categoria superiore, il livornese Baldi si è sbarazzato del pavese Montanari poco dopo l'inizio rivelandosi come il migliore esponente dei «medioleggeri».

Altre vittorie prime del limite nei pesi medi: Fusato e Lucchesi hanno sconfitto rispettivamente Persoglia e Pogliani dimostrando migliore impostazione tecnica.

Brevi e senza storia, infine, le prove dei pesi medio massimi. Braloni ha messo Moroni in posizione orizzontale in pochi secondi. Raggiunto da un magistrale destro alla mascella in una azione alle corde, Moroni è andato al tappeto per il conto totale.

Conte, ferito al sopracciglio in modo abbastanza grave, in seguito ad una testata, è stato costretto a ritirarsi dalla lotta di fronte a Bezzi.

Plinio Palmano

I risultati

(Quarti di finale)

Pesi mosca: Laghi (Forlì) batte Schina (Brindisi) ai punti; Ciccarone (Torino batte Salvadori (l'Aquila) ai punti; Girolami (Lucca) batte Bombardieri (Bergamo) ai punti; Molinaro (Udine) batte Grumerio (Verona) ai punti.

Pesi gallo: Tedeschi (Verona) batte Ciotola (Napoli) per abbandono prima ripresa; Mariani (Milano) batte Pattaro (Padova) ai punti; Pulvirenti (Viterbo) batte Santarelli (Alessandria) ai punti; Govi (Livorno) batte Secchiaroli (Ascoli P.) ai punti.

Pesi piuma: Tossari (Verona) batte Bonifazi (Roma) ai punti; Martini (Lucca) batte Ollosi (Milano) ai punti; Formicola (Trieste) batte Sbrizzi (Brindisi) ai punti; Canna (Novara) batte Cesarini (Ancona) ai punti.

Pesi leggeri: Covito (Brindisi) batte Speranza (Verona) f. c. prima ripresa; Borghini (Pisa) batte Raggi (Forlì) ai punti; Sola (Savona) batte Borsi (Gorizia) ai punti.

Pesi medio leggeri: Fraccaro (Treviso) batte Solacqua (Bari) ai punti; Gandolfi (Bologna) batte Righetto (Vicenza) ai punti; Baldi (Livorno) batte Montanari (Pavia) per abbandono prima ripresa.

Pesi medi: Fusato (Vicenza) batte Persoglia (Fiume) f. c. seconda ripresa; Lucchesi (Apuania) batte Pogliani (Milano) per abbandono prima ripresa; Fornaca (Asti) batte Giovani (Modena) ai punti.

Pesi medio massimi: Braloni (Verona) batte Moroni (Varese) f. c. prima ripresa; Bezzi (Forlì) batte Conte (Napoli) per arresto prima ripresa.

Il programma di oggi

Semifinali

Pesi mosca: Laghi (Forlì) contro Ciccarone (Torino); Girolami (Lucca) contro Molinaro (Udine).

Pesi gallo: Tedeschi (Verona) contro Mariani (Milano); Pulvirenti (Viterbo) contro Gori (Livorno).

Pesi piuma: Tessari (Verona) contro Martini (Lucca); Formicola (Trieste) contro Canna (Novara).

Pesi leggeri: Covito (Brindisi) contro Borghini (Pisa); Sola (Savona) contro Panziani (Roma).

Pesi media leggeri: Fraccaro (Treviso) contro Candolfi (Bologna); Baldi (Livorno) contro Ferranti (L'Aquila).

Pesi medi: Fusato (Vicenza) contro Lucchetti (Apuania); Fornaca (Asti) contro Tontini (Roma).

Pesi medio massimi: Verlinghieri (Roma) contro Braloni (Verona); Bezzi (Forlì) contro Zoch (Trieste).

Massimo: Antonini (Roma) contro Basilio (Novara); Carrara (Padova) contro Franchi (Varese).

Pel titolo italiano dei "piuma,,

Vivio contro Bondavalli il 30 corrente all'Aquila

E' molto probabile che Vivio, il valoroso peso piuma aquilano, incontri Bondavalli il 30 corrente all'Aquila.

Il titolo di campione d'Italia dei pesi piuma, posseduto da Bondavalli, sarà perciò in palio.

CICLISMO

I risultati della riunione per la "Coppa Alfonso Piccin,,

La magnifica corsa della quarta disputa della Coppa «Alfonso Piccin», organizzata a Pordenone dalla «Ciclistica Ottavio Bottecchia» è riuscita molto bene, come è stato fatto cenno.

Il persistente cattivo tempo non ha impedito la sua effettuazione; solo ha obbligato gli organizzatori all'ultimo momento delle tre prove in programma come prescrive il regolamento della Coppa ad una unica gara su strada: Pordenone, Conegliano e ritorno. Ciò fu davvero dispiacente ma con giusta decisione perchè la pista del nostro Velodromo non offriva possibilità d'un regolare svolgimento delle altre due prove: una a cronometro e l'altra individuale su 60 giri di pista, causa l'abbondante pioggia. Dall'inizio dato alle ore 15 in piazza Cavour e per tutto il percorso fu un continuo susseguirsi di scatti e di fughe provocate da uno e l'altro concorrente, ma il grosso del gruppo non permetteva di volta in volta la riuscita dei tentativi. Fra tutti i tentativi di fuga quello che ebbe maggior durata con qualche chilometro di distacco fu creato da Sonigo che appena transitati da Sacile in località del fiume Meschio fuggì tutto solo fino a Conegliano, e nel ritorno al punto dove fuggì nella andata fu ripreso dal gruppo dopo 40 chilometri di inseguimento. Infatti a Sacile il gruppo transitava a forte andatura compatto fino a qualche chilometro dal traguardo posto in località del Ponte Secco dove Visentin che si era mantenuto assieme per tutta la gara, fuggiva nella curva nei pressi della frazione di Roraigrande (chilometri 1 dall'arrivo) e, con una sorprendente azione a fondo condotta a forte velocità, lasciava in asso tutti infilando il rettilineo d'arrivo e tutto solo con un vantaggio di circa 200 metri tagliava vittorioso il traguardo, seguito da tutto il plotone degli altri che disputarono lo stesso per le piazze d'onore un ottimo e bellissimo finale.

I traguardi lungo il percorso sia d'andata che di ritorno furono vinti dai seguenti corridori: nell'andata, a Sacile: 1. Tonon; a S. Fior, 1. Sonego; a Conegliano 1. Sonego; 2. Dell'Antonia. Nel ritorno, a S. Fior: 1. Sonego, 2. Dell'Antonia; a Sacile: 1. Farinella; a Fontanafredda: 1. Farinella, 2. Bettella; a Pordenone l'ordine d'arrivo è il seguente: 1. Visentin Nello (U.S.F. Conegliano) compiendo i km. 62 in ore 1,39'40", alla media di km. 38.350; 2. Cervellari Idro (C. Olindo Bazzi di Bologna, in ore 1,39'55"; 3. Moras Luigi (C.O. Bottecchia) Pordenone; 4. Farinella Antonio (C.O. Bottecchia) Pordenone; 5. Feruglio Angelo (U.C. Udinesi); 6. De Zan Italo (U.S.F. Conegliano); 7. Tonon Emilio (U.S.F. Conegliano); 8. Bettella Walter (U.C. Trevigiani); 9. Peccolo Olimpio (U.C. Trevigiani); 10. Dell'Antonia Angelo (U.S.F. Conegliano); 11. De Roddi Ruggero (U.S.F. Conegliano); 12. Cesin Luigi (U.S.F. Conegliano); 13. Sonego Benito (O.M.D. Ferr. Triestei); 14. Santantonio Angelo (A.S.F. Conegliano); 15. Del Fabbro Aldo (U.C. Goriziani); 16. Bortolin Annibale (C.O. Bottecchia Pordenone).

La coppa è stata assegnata alla ciclistica O. Bottecchia di Pordenone avendo avuto miglior numero di corridori entro i primi cinque arrivati.

Rappresentava la Federazione Italiana Ciclistica il camerata Sant commissario provinciale. Una lode va ai solerti dirigenti locali: Vianello, Furlanetto, Bordini, Talarioi.

L'Udinese a Siena

Ieri sera è partita per Siena la squadra dell'Udinese per la sua ultima partita di questo campionato.

L'incontro riveste particolare importanza per le due compagini in quanto è in palio ogni decisione per la retrocessione; chi vincerà sarà senz'altro salva, quindi è facile intuire con quale accanimento giocheranno i due undici.

L'Udinese scenderà in campo nella seguente formazione: Gremese; De Stefano e Pressacco; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Cozzarin, Salati, D'Odorico, Orzan e Bertoli.

AMICHEVOLI

11 Genio - S. Osvaldo 2 a 0

La quadrata compagine dell'11. Genio ha violato giovedì scorso anche il campo di S. Osvaldo battendo la squadra di quel gruppo rionale per 2 a 0. In una partita veloce e corretta i bravi genieri hanno ancora una volta fatto valere le loro ottime qualità atletiche facendosi spesso applaudire per le loro azioni ben congegnate. Per quanto incompleta, la mancanza di Fiorot, infortunato, non si è fatta sentire per niente; i punti della vittoria sono stati segnati da Monzeglio e Bezzi. Ecco la formazione della squadra vincente: Zacchi; Cavallaro e Rossi; Sorato, Reboa (cap.) e Bolli; Palero (Brugnettini), Battistini, Monzeglio, Bezzi e Menapace.

VITA CESTISTICA

Il Torneo seconda Coppa "E. Tamagnini,, fissato per domenica 13 giugno

L'inizio del torneo di palla canestro II Coppa «E. Tamagnini» è definitivamente fissato per domenica 13 giugno XXI.

I Dopolavoro, Enti e Società che non hanno ancora fatto pervenire la loro iscrizione sono invitati a voler disporre con sollecitudine inviandola al Dopolavoro Provinciale di Udine, via Girardini 8.

Una culla

La casa del camerata Oreste Battocchi è stata allietata l'altra sera, dalla nascita di un maschietto al quale saranno imposti i nomi di Vittorio Carlo.

Al caro camerata — vecchio sportivo ed un tempo apprezzato arbitro di calcio — ed alla gentile signora le nostre più vive felicitazioni.

Essiccatoio Bozzoli Cooperativo Intermandamentale di Spilimbergo

Assemblea generale ordinaria dei Soci

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Il giorno 24 giugno 1943 XXI, alle ore 10 ant., avrà luogo nei locali dell'Essiccatoio, l'Assemblea Generale ordinaria dei Soci con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del bilancio al 31 marzo 1943;
4. — Rinnovazione delle cariche sociali e nomina di un Consigliere (1);
5. — Nomina dei Probiviri;
6. — Nomina del Presidente del Collegio dei Sindaci a sensi delle vigenti disposizioni di legge;
7. — Varie.

Andando deserta l'Assemblea per mancanza di numero legale, si riterrà validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti, in seconda convocazione un'ora dopo e cioè alle ore 11.

Spilimbergo, 2 giugno 1943 XXI.

IL PRESIDENTE
cav. Vincenzo Lanfrit

(1) Consiglieri scaduti: Pacifico Marzona; co. dott. Giancarlo di Maniago; comm. Giuseppe Mizzau; Virginio Tavani, per termine di carica, e Luigi Bertola decesso. — Il Sindaco supplente Giovanni Tommasini Tonon per termine di carica. — Probiviri scaduti: Vincenzo Antoniazzi; Antonio Floretto.

ULTIME NOTIZIE

Il lucido radiodiscorso di Acerbo sul nuovo prestito di guerra

La sana compagine economica nazionale garantisce il superamento delle più dure prove

ROMA, 4.

Ecco il testo del discorso pronunciato stasera alla radio, dal ministro delle Finanze, Giacomo Acerbo, sul nuovo prestito pubblico da sottoscrivere dal 7 al 21 corrente.

«Col linguaggio semplice della verità esporrò le ragioni, i modi, la utilità della operazione di pubblico prestito, testè deliberata dal Governo. Fu detto altre volte che i mezzi di tesoreria iniziano la guerra, i prestiti la sostengono, i tributi la liquidano. In verità — se l'asserto può reggere, rispetto a guerre circoscritte nello spazio e di breve durata — esso si dimostra non valido, rispetto a conflitti vasti e lunghi, come quello del 1914-18 e come il presente.

"Il circuito dei capitali,,

Ma grosso modo può ritenersi esatto che nella fase iniziale della vicenda bellica si fa fronte alle prime necessità con operazioni di tesoreria, cioè in sostanza con prelevamenti delle giacenze di cassa e con anticipazioni a breve termine dell'istituto di emissione, che alle spese conseguenti e fino al termine del conflitto si provvede in generale coi prestiti, e con semplici ritocchi e aggiustamenti dell'apparecchio tributario e che al riequilibrare dell'economia dopo la guerra, per liquidare il costo bellico e distribuirlo nel tempo e fra i vari ceti sociali, deve conferire principalmente il riassetto e l'adeguamento degli ordini fiscali.

Senonchè, col prolungarsi della guerra e col crescere del suo costo, si rende sempre più imperiosa, e a un certo momento appare indeprogabile, la necessità di una coordinazione elastica e dinamica, agile e continuamente vigilata, fra i tributi e i prestiti a media e lunga scadenza. Ciò perchè possa operare col minimo possibile di difficoltà, quel congegno che è stato chiamato «il circuito dei capitali». Cioè, da una via, le casse dello Stato riassorbono per mezzo dei prestiti pubblici, la massa di risparmio disponibile, e che in un periodo successivo rifluirà attraverso le necessarie erogazioni di spese, dall'altra, si assicura un maggiore gettito tributario con l'imposta. Naturalmente i maggiori proventi tributari, come, in una finanza savia e cauta, essere destinati ad assicurare, fino al centesimo, l'adempimento di nuovi obblighi contratti dallo Stato, sia per i prestiti sia per le pensioni di guerra.

Questo, nella sua elementare semplicità, lo schema di una sana manovra della spesa e dell'entrata pubblica in periodo di guerra. E sottintende, va da sè, quanto alla spesa, quella severa direttiva politica che è rivolta a recidere inesorabilmente tutto ciò che non sia indispensabile alla condotta delle operazioni militari e agli estremi limiti di efficenza dei servizi civili.

Fuori di questo quadro, per nessun Paese, come il nostro, che non disponga di prestiti o di anticipazioni all'estero, non vi potrebbe essere altra alternativa per fronteggiare gli ingenti bisogni della Nazione in armi, se non quella dell'aumento di circolazione. Lo scrivo a Napoleone, ma in virtù spetta a uno dei suoi ministri, il detto che la carta moneta è, per il morale di un Paese, ciò che la peste è per il fisico.

Evitare l'eccessiva emissione cartacea

Benchè l'evoluzione dei sistemi dell'economia monetaria abbia fatto giustizia di tanto errore speculativo, tuttavia è certo che il ricorrere eccessivamente all'espediente della emissione cartacea, per gli stessi fini, è una jattura capace di determinare le più funeste conseguenze, jattura che non può essere stornata se non col rendere più possibile fluido e scorrevole il circuito anzidetto. Lo Stato, in sostanza, non ha in suo potere che due mezzi per far fronte alle spese straordinarie di una guerra. O il recupero — principalmente per via dei prestiti ed in piena, col mezzo delle imposte — della maggior parte dei mezzi monetari accresciuti in conseguenza della più abbondante circolazione, determinata dal fatto delle spese dell'economia di guerra, sia da urgenti esigenze del tesoro, sia dagli inevitabili aumenti dei costi; oppure le ulteriori emissioni di nuovi mezzi di pagamento. Col primo modo lo Stato è posto in grado di dominare, attraverso continui e successivi equilibri, la congiuntura economica e di attagliarvi i mezzi più congeniali, sostenendo con ciò stesso il valore della moneta nazionale. Ma se non si segue questo primo modo, ovvero esso non riesce, non è altra possibilità che far lavorare il torchio dei biglietti, aumentare così la massa di carta moneta in circolazione, rassegnandosi a vedere progressivamente svilirsi la moneta nazionale e andare alla deriva i prezzi.

Non occorre [illegible] le conseguenze deleterie di un tale processo di patologia finanziaria ed economica, che già ebbe a dilagare in molti Paesi durante e dopo l'altra guerra mondiale, e che sono ancora nel ricordo di tutti.

Il Governo fascista è dichiaratamente e fattivamente avverso a questa sinistra evenienza, le parole dette dal Duce a Palazzo Venezia il 27 marzo dell'anno decorso costituiscono uno dei capisaldi della nostra politica. Il pubblico dei risparmiatori italiani [illegible] tale indirizzo, che assicura la salvezza del credito nazionale, preservando il valore materiale e morale di quella che è la più diretta espressione e che è insieme l'insegna del nostro destino economico: la lira italiana.

Esso deve compiacersi che lo Stato ne chiami di quando in quando a raccolta le volontà e gli intenti, per ridare l'impulso e rinvigorire il tono alle forze del risparmio.

In questo difficile tempo di guerra, essendosi manifestato qualche indice di rallentamento nel rigiro automatico dei capitali — di che diede subito segno la tendenza all'aumento della massa cartacea e parallelamente dei prezzi — il Governo ha provveduto alla messa a punto ed al perfezionamento della sua politica finanziaria, per adeguarla alle necessità dell'ora e soprattutto [illegible] e per usufruire, a rincalzo del bilancio, di margini più o meno ampi ancor liberi, dell'area redditiva sulla quale deve operare il fisco, e a mezzo rivolte a correggere nel meccanismo degli scambi qualche situazione che appariva ormai fuori fase o a ricondurre sotto la effettiva azione dello Stato taluni settori che tendevano, per cause molteplici, a sfuggire al suo controllo; sono stati posti in opera strumenti fiscali che tenessero conto della formazione di nuovi redditi non ancora assoggettati e non adeguatamente a contributo.

In questo campo la direttiva di giustizia sociale che persegue il Governo fascista si esplica anche nel disporre il rafforzamento degli organi di accertamento fiscale, rendendo così possibile, fra l'altro, una più oculata e severa disciplina dei guadagni di guerra che, in certe loro forme di repentina e ingente ascesa, turbano l'animo del popolo lavoratore e incidono in modo nefasto sul morale dei combattenti e delle loro famiglie.

In altro ambito — e cioè per quel che riguarda la comprensione della spesa straordinaria basata via via dai crescenti bisogni della difesa, si è provveduto a istituire un apposito ordinamento o a dettare norme di vigile disciplina per la regolazione e la revisione dei prezzi delle forniture belliche. Per tal modo la finanza otterrà due intenti. Uno generale, che si inquadra nell'opera di giustizia [illegible] una legge infallibile di proporzione, che investe tutti i rapporti economici e che tende a sanare le proporzioni del passato e del presente. L'altro particolare, di avviare il bilancio ordinario a raggiungere in breve il pareggio. Sicchè i risparmiatori potranno vivere tranquilli circa la sorte del loro prestito, giacchè vedono che ne sono innanzitutto assicurati gli interessi, col mezzo dei proventi fiscali ordinari.

Ma un'altra sicurezza essi dovranno avere relativamente alla sorte del valore dei titoli che sono loro offerti. E qui non posso che riferirmi a quanto sono stato ben lieto di esporre recentemente alle due assemblee legislative, e cioè l'impegno confermato dal Duce circa la distribuzione dell'onere che grava sulla ricchezza dei cittadini, onere che sarà ripartito secondo principi proporzionali, diretti ad equilibrare, con criteri di pura giustizia, la capacità contributiva dei diversi settori economici, principi, peraltro già posti in atto dal Governo fascista all'indomani della difesa della lira.

Condizioni vantaggiose per i sottoscrittori

Avviato così all'equilibrio il bilancio della sua parte ordinaria con la espressione della continuità finanziaria dello Stato, accentuate le direttive morali ed equitative della politica fiscale, restituito opportuno movimento degli scambi fra la moneta e le categorie dei cosidetti beni reali, attraverso congegni capaci di realizzare la necessaria disciplina e troncare ogni eventuale punta inflazionistica, il Governo ora fa nuovo ricorso al risparmio nazionale, per fronteggiare le indeclinabili e supreme necessità finanziarie della guerra. E, ripudiando ogni mezzo coercitivo e ogni espediente empirico e pernicioso, esso si rivolge alla massa dei cittadini, con le forme tradizionali del prestito volontario offrendo nel contempo ai risparmiatori garanzie e vantaggi particolari.

In effetto i nuovi buoni del tesoro quinquennali a premio vengono offerti alle migliori condizioni possibili e assicurano benefici notevoli, giacchè essi hanno, tutto compreso, un rendimento annuo effettivo del cinque e novanta per cento, sono esenti dalle imposte di successione, nonchè dalla imposta di registro per i trasferimenti gratuiti e per le costituzioni di dote e del patrimonio familiare, e — caratteristica questa notevolissima — sono accettati negli ultimi due anni del quinquennio, in pagamento delle imposte dirette erariali.

Sicchè, data l'estensione di tali tributi tra le varie categorie di produttori, il nuovo titolo potrà, a volontà del possessore, trasformarsi da quinquennale a triennale.

A proposito di questo punto, desidero dichiarare fin da ora che non vi sarà alcun particolare scarto. [illegible] fra lire 98,50 e lire 100, visto che la concessione [illegible] effetto dal [illegible] terzo anno. Or dunque, nelle attuali condizioni di mercato, [illegible] rappresenta un indubbio tornaconto per la generalità dei sottoscrittori, che giustamente bada e deve badare alla serietà e alla solvenza del suo debitore.

Ma è manifesto altresì che in quello di guerra, il criterio del sottoscrittore deve elevarsi oltre l'orizzonte individuale, per assurgere alla considerazione dei loro interessi più vivi [illegible] dell'Italia in armi, che chiama e raccoglie le energie di tutti i suoi figli per il supremo cimento nel quale è impegnata.

E' ovvio d'altra parte, che, anche il cittadino, per giudicare della convenienza e dei benefici generali di un certo prestito, si renda conto dei dati essenziali della politica finanziaria del suo Governo, per prestargli il pieno assenso dell'animo suo e consacrargli la sua fiducia nell'atto di sottoscrivere le somme, ingenti o esigue, che si obbliga a versare. Ora, per quanto sommariamente, io ritengo di avervi fornito affidamenti sicuri circa la solidità del bilancio statale. Aggiungo che il peso dei debiti pubblici sulla ricchezza nazionale e sulla struttura fiscale, quantunque non lieve, non deve destare inquietudine.

Innanzitutto, la compagine della economia nazionale è sana e si è dimostrata tuttora capace di resistere a dure prove. Inoltre gli interessi dei debiti sono oggi nel rapporto del 35 per cento con le entrate effettive del bilancio statale, cioè pressochè nello stesso rapporto che già si registrò nel 1890, anno di grande rilievo, come ben si sa, negli annali della finanza italiana. E come allora, anche oggi lo stato italiano saprà far fronte ai suoi impegni.

Per fornire all'Esercito i mezzi necessari

Pur è vero che nel 1920 tale rapporto era disceso a circa il venti per cento, ma si deve tener presente che noi ora ci troviamo nel periodo più critico ed oneroso della guerra e che, d'altro canto, con i nuovi ritocchi fiscali, il rapporto scende già dal 35 per cento al 30 per cento, operando un miglioramento di proporzione che costituisce una ulteriore garanzia per i risparmiatori.

Farei torto, ora al vostro sentimento se volessi, oltre tutte queste considerazioni di vantaggi particolari e generali, soffermarmi sul significato morale e patriottico che l'atto del sottoscrivere e del favorire le altrui sottoscrizioni, conferisce ad un prestito che io raccomando a tutte le categorie di produttori e di risparmiatori. Voi tutti che mi ascoltate siete i figli e i depositari dell'onore della nostra Nazione, la quale esprime dal suo seno il meglio dell'essere suo con quei valorosi ed intrepidi soldati di tutte le armi e di tutte le linee che ne hanno tenuto alta la millenaria tradizione di gloria, mentre oppone la composta fierezza delle sue città colpite dalla furia devastatrice delle offese nemiche.

Il popolo italiano — che proseguendo nei campi, nei cantieri, nelle fabbriche, nei servizi civili, il suo tenace lavoro quotidiano, dona esempio luminoso di mirabile disciplina e di indeclinabile senso del dovere — certamente vorrà con i suoi risparmi sorreggere l'imponente sforzo finanziario dello Stato, e fornire alle nostre Armate i mezzi necessari per la nostra difesa e per il trionfo del nostro storico destino».

Sul fronte del Minus: cannoncino anticarro in azione nella steppa

Come la Ghepeù di Smolensk ha preparato l'eccidio degli ufficiali polacchi

BERLINO, 4.

Dopo la conquista della città di Smolensk le autorità tedesche hanno eseguito un attento esame degli atti trovati negli uffici della Ghepeù di quella località pervenendo alla scoperta di nuovi interessanti particolari sull'uccisione dei 10 mila ufficiali polacchi. Si è appurato così che il commissario del popolo per gli affari interni di Smolensk, d'accordo col commissario del popolo per gli affari interni di Mosca — e, cioè con l'amministrazione centrale per la sicurezza pubblica come da qualche anno è denominata — l'ex Ceka o Ghepeù, si occupò del destino dei 10 mila ufficiali polacchi sin dall'autunno 1939.

Tra gli atti della Ghepeù di Smolensk sono state rinvenute infatti fra l'altro lunghe liste contenenti i nomi di ufficiali, di medici e di cappellani militari polacchi che si trovavano in prigionia.

Numerosi ufficiali polacchi che figuravano in tale lista sono stati identificati fra i dissepolti di Catyn. E' stato poi assodato che l'ufficio terzo dell'amministrazione centrale per la sicurezza pubblica, presso il commissariato del popolo per gli interni di Smolensk attese, a nome del capitano per la sicurezza pubblica Kuprijanow, del tenente per la sicurezza pubblica Lejbkind e del sottotenente per la sicurezza pubblica Starikowitsch, alla ricerca di taluni ufficiali polacchi che avessero una buona conoscenza dell'inglese e del francese al fine di utilizzarli per lo spionaggio militare sovietico e negli Stati Uniti.

Risulta inoltre che la polizia sovietica tentò di costringere numerosi ufficiali polacchi a compiere lavori manuali sottoponendoli ad «un particolare trattamento».

L'opera "Il segreto di Susanna,, rappresentata a Varsavia

VARSAVIA, 4.

L'opera «Il segreto di Susanna» di Wolff Ferrari è stata eseguita per la prima volta, con vivo successo al Teatro di Varsavia.

L'inoppugnabile priorità degli attacchi terroristici dell'Aviazione britannica

BERLINO, 4.

La «Corrispondenza diplomatica germanica» fissa in una nota largamente documentata la inoppugnabile priorità degli attacchi aerei terroristici britannici che ora la propaganda nemica si sforza di far passare come una rivalsa a seguito di azioni terroristiche compiute dall'Aviazione tedesca.

In Spagna, l'Arma aerea germanica che prese parte alla guerra civile con la «Legione Condor» non derogò mai dal rispetto più scrupoloso delle popolazioni civili cosicchè si potè giungere al termine della guerra senza che città dell'importanza, ad esempio, di Madrid avessero avuto a soffrire nulla o quasi a causa degli attacchi aerei.

La «Corrispondenza diplomatica germanica» ricorda poi l'appelo lanciato dal Führer nell'ottobre 1939 per una regolamentazione internazionale della guerra aerea. Tale appello, prosegue la nota, non riscosse alcun successo e malgrado ciò l'Aviazione tedesca si sforzava durante la campagna contro la Norvegia, l'Olanda, il Belgio e la Francia di rimanere quanto più possibile ossequiente ai principii che sono stati sempre alla base della sua condotta.

A proposito della guerra fra Germania e Gran Bretagna, la «Corrispondenza diplomatica germanica» ribadisce che essa fu iniziata dall'Inghilterra con le incursioni contro Vilhelmshaven e Cuxshaven cui seguirono, nell'agosto, 1940, gli attacchi contro Berlino dopo ben 8 dei quali l'Aviazione germanica si decise di portarsi su Londra.

Gli attacchi terroristici che oggi l'Arma aerea britannica compie contro il continente europeo non hanno pertanto nulla a che vedere con pretese rivalse originate da attacchi sull'Inghilterra.

Secondo quanto sostengono d'altra parte gli inviti e i suggerimenti della stampa avversaria per una sempre più spiccata guerra aerea contro le popolazioni civili, la nota conclude affermando che questa guerra non verrà decisa dagli attacchi terroristici contro le popolazioni civili come ebbe a dire lo stesso Churchill, ma dall'esito degli scontri in campo aperto delle opposte forze armate.

La propaganda inglese in Egitto in favore del bolscevismo

Dopo la conclusione dell'alleanza fra l'Unione sovietica e l'Inghilterra e gli Stati Uniti, i rappresentanti diplomatici di questi Stati anglosassoni si sono sforzati che i Paesi a loro sottomessi, i quali finora non hanno voluto riconoscere l'Unione sovietica riprendessero i rapporti diplomatici con il Cremlino. Molti di questi Stati, fra i quali le repubbliche sud-americane, nel corso degli ultimi tempi hanno dovuto cedere davanti alle pressioni anglo-americane e dopo una interruzione durata 25 anni hanno accolto nel proprio Paese i rappresentanti diplomatici di Mosca. Una eccezione tuttavia è costituita dall'Egitto, il quale rifiuta di riprendere le relazioni con Mosca con la giustificazione che tale passo porterebbe a gravi difficoltà tanto nella politica interna che estera del Paese.

In Inghilterra questa legittima presa di posizione dell'Egitto non trovò alcuna comprensione. Poichè non si è riusciti a persuadere il Governo egiziano della necessità di intrattenere relazioni diplomatiche con l'Unione sovietica attraverso pressioni dirette, si è seguita una strada indiretta. Su «invito» delle autorità militari inglesi un bel giorno capitava infatti in Egitto un capitano bolscevico come rappresentante dell'Agenzia di informazioni sovietica *Tass*. Per non allarmare troppo il Governo egiziano e non suscitare proteste nell'opinione pubblica, questo ufficiale bolscevico venne accreditato presso l'armata inglese. La propaganda inglese lavorò di buzzo buono per rendere popolare la figura del dittatore bolscevico e per esaltare anche la sua dottrina, in modo da aprire la strada in Egitto ai primi passi del bolscevismo.

L'altro istrumento di cui gli inglesi si servirono è l'Ambasciatore egiziano a Londra, il quale non potè sottrarsi all'atmosfera degli ambienti londinesi simpatizzanti con il bolscevismo e quindi non fu in grado più di opporre resistenza alle suggestioni del Foreign Office. Egli si decise quindi ad intervenire ad un ricevimento offerto dall'ambasciata sovietica di Londra, prendendo contatti con l'Ambasciatore Maiski. Il Governo egiziano ancora alla fine del 1942 tuttavia si affrettò a dichiarare che tale passo era da considerarsi come un gesto personale dell'ambasciatore, in seguito al quale non era da attendersi alcuna modificazione sull'atteggiamento ufficiale dell'Egitto.

Occorse il personale intervento di Churchill in occasione della sua recente visita al Cairo, avvenuta dopo il convegno di Casablanca, intervento accompagnato senza dubbio da minaccie, per costringere il Governo egiziano a cedere. Così poco tempo fa durante un dibattito al Parlamento al Cairo lo stesso Governo dichiarò che si stava esaminando la possibilità di ripresa delle relazioni economiche e diplomatiche con l'Unione sovietica. Non si possono ancora prevedere oggi le ripercussioni che una simile decisione avrà sulla politica interna ed estera del Paese: per l'Egitto — considerando la situazione dal punto di vista esterno — si tratta di mettere in gioco la sua posizione predominante di potenza islamitica, mentre all'interno esso è minacciato di una rivoluzione sociale, il cui pericolo poteva esser allontanato con una politica sociale moderna.

L'Inghilterra tuttavia con le sue pressioni sull'Egitto apre la via al bolscevismo anche nell'Africa, ciò che può esser facilmente anche lo inizio di un disgregamento delle rimanenti parti dell'impero britannico nel continente nero. Stalin può esser veramente soddisfatto dell'aiuto datogli dal suo compagno di alleanza inglese, se non nei confronti militari, almeno in quelli politici.

W. A. Basso

Nel mare polare. Piroscafi dotati di cannoncini antiaerei

Il mercato serico mondiale

TOKIO, 4.

Nei primi mesi del corrente anno il mercato serico mondiale è stato scarsamente attivo. In Estremo Oriente i mercati hanno accusato debolezza in conseguenza delle rilevanti scorte di merci che non possono essere collocate; mentre negli Stati Uniti, già forti consumatori di seta cinese e giapponese, si è dovuto ricorrere al blocco delle disponibilità per riservarle esclusivamente all'industria bellica.

Cosicchè le poche fabbriche ed i calzifici che lavorano per la produzione di articoli serici destinati al consumo civile incontrano insormontabili difficoltà, per continuare la loro attività, sia pure in misura ridotta.

In Europa, invece, i mercati serici che sono riusciti a sganciarsi da tempo dal traffico mondiale e ad assumere una funzione autonoma, sono già entrati nell'orbita del commercio continentale e risentono le minori incidenze della guerra. La materia prima fornita dall'Italia, — ove l'industria serica ha il suo primato nella Lombardia e nel Friuli — e dagli altri Paesi produttori viene assorbita sollecitamente ed a prezzi remunerativi.

(Mediter.)

Giorgio VI nomina il cognato gran maestro della massoneria

LISBONA, 4.

Da notizie provenienti da Londra si apprende che, con la celebrazione dei consueti riti, alla presenza dei più alti papaveri delle varie logge e loggette internazionali, Re Giorgio VI ha letto la formula di investitura del gran maestro delle logge unite della massoneria inglese, affidata al marito della sorella principessa Maria, il visconte Enrico Giorgio Carlo di Lascelles, sesto conte di Harewood.

La tradizione vigente dal 1874 di affidare tale carica ad un principe della casa reale è stata infranta per la semplice ragione che con la morte del duca di Gloucester e con l'esilio alle Bahama, dell'ex Re, sposo della Shimpson, la casa Windsor non dispone di un rappresentante maschile più illustre di questo prescelto. Nella loggia di Westminster il Re ha voluto dichiarare che, tutte le logge massoniche chiuse nei vari Paesi europei troveranno dopo la guerra, presso la loggia madre dell'Inghilterra, ogni appoggio per riprendere la loro attività.

Questa affermazione, che rende chiaro come la grande loggia massonica di Londra è, anche, la grande loggia madre della massoneria mondiale capitanata dai vari Roosevelt, Benes, Sikorski ecc. è stata evidentemente ispirata dal «benemerito fratello» Churchill e farà gongolare l'ambiente ebraico mondiale, che sotto il manto della tolleranza religiosa e della dei diritti dei cristiani, ha dominato da padrone nella massoneria, attraverso i tentacoli dell'alta finanza dei Morghenthau, dei Mandel, dei Rotschild e così via.

La mostra della Rivoluzione

Proroga del concorso per il migliore articolo illustrativo

ROMA, 4.

Il termine del concorso per il miglior articolo sulla Mostra della Rivoluzione fascista è stato rinviato improrogabilmente al 30 settembre XXI. Si ricorda che il concorso è riservato agli iscritti al Sindacato autori e scrittori o al Sindacato giornalisti (professionisti, pubblicisti, praticanti) e che i numeri dei giornali o delle riviste contenenti gli articoli da sottoporre al giudizio della Commissione devono essere inviati in triplice esemplare alla Direzione della Mostra della Rivoluzione, Valle Giulia, Roma.

Come è noto, il concorso è dotato di un premio di 10 mila lire così ripartito: 5 mila lire al primo classificato, e 5 premi da mille lire ciascuno dal secondo al sesto classificato. La consegna dei premi avrà luogo nella sede Littoria entro il mese di ottobre p. v.

Tre spioni condannati dal Tribunale Speciale

La pena di morte al principale responsabile

ROMA, 4.

Davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è svolto un processo riguardante l'attività spionistica di tre individui che hanno portato a conoscenza del nemico notizie di interesse politico-militare. Il cittadino germanico Sauer Kurt, pubblicista, e l'italiano Fazio Gaetano, di madre olandese, comunicavano al cittadino svizzero Staiger Roberto, primo tenente nella riserva nell'Esercito elvetico, tutte le notizie che potevano raccogliere negli ambienti che frequentavano. Lo Staiger passava tali notizie ad uno Stato straniero.

Il Sauer è stato condannato alla pena capitale, lo Staiger Roberto all'ergastolo e Fazio Gaetano anni trenta di reclusione.

La condanna alla pena capitale nei riguardi del Sauer è stata eseguita.

ottengono specialmente dai territori occupati della Bosnia e della Lika.

L'esportazione italiana in Croazia riflette soprattutto prodotti tessili, generi alimentari, macchine, automobili, prodotti chimici, carta, vetro e altre merci. I prodotti tessili italiani sono di speciale importanza per la Croazia, che ha soprattutto bisogno di fibre o tessuti artificiali, cotone e lana. L'assortimento delle merce italiana è anche facilitato attraverso la vendita organizzata sul sistema commerciale italiano, specialmente nella Capitale croata. Contribuisce pure allo sviluppo del commercio italo-croato in genere il sistema di collaborazione economica che si estende dal campo bancario a quello dei trasporti e dal settore minerario a quello culturale e assicurativo.

(Mediter.)

Vibrante ordine del giorno del gen. Ingravalle alla Sanità Militare

ROMA, 4.

Il capo del servizio sanitario militare tenente generale medico Alfredo Ingravalle, in occasione del 110.o annuale della fondazione della Sanità Militare, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«*Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati della Sanità Militare,*

La Sanità Militare celebra oggi il 110. annuale della sua fondazione, in pieno fervore di guerra. Non giorno di festa è questo: ma giorno di sosta nella dura battaglia, perchè ciascuno di noi possa guardarsi intorno e riconoscere gli assenti, perchè ciascuno possa farsi un esame di coscienza per domandarsi se per un solo istante ha mancato alla solenne promessa che fece quando abbracciò un apostolato, quello del medico, quando sposò una fede, quella di soldato. Vorrei che tutti, stretti a me, poteste giurare che sui campi di battaglia e nelle corsie di ospedale, nelle veglie tra i combattenti, i medici in grigio-verde manterranno salda la luminosa tradizione della Sanità Militare, chinandosi sul dolore, vivendo una passione e spesso, accumunati nel sacrificio e nella gloria. Riaffermato il giuramento, riprendiamo il cammino con fierezza di soldati e con la nostra anima piena d'amore e di sacra umanità, sino al giorno della vittoria. Sarà quello giorno di festa e di luce, perchè avremo nel cuore la gioia di tutto il popolo italiano nella inebriante visione della nostra Italia, lanciata sulle vie del mondo al suo imperiale destino. E' il nostro imperativo di questo giorno: per il Re e per il Duce».

Facilitazioni per gli esami agli studenti delle università di Sicilia e Sardegna

ROMA, 4.

Il ministro dell'Educazione Nazionale nel confermare la concessione già fatta agli studenti delle Università della Sicilia di potersi presentare a sostenere esami in qualunque Università del Regno, ha disposto che gli studenti delle Università stesse che, non si presentino a sostenere esami nella corrente sessione saranno ammessi agli esami, oltre che nell'appello normale della sessione autunnale, anche nell'appello straordinario nel febbraio 1944 XXII.

Il ministro ha inoltre esteso in favore degli studenti delle Università sarde che si trovino nel continente la concessione di potersi presentare davanti alle commissioni esaminatrici in qualunque Università del Regno, salvo l'accertamento da farsi poi presso le Università di provenienza della regolarità della loro condizione scolastica.

Per gli studenti iscritti alle Università di Cagliari e di Sassari, che si trovino presentemente in Sardegna, la sessione estiva di esami si svolge regolarmente.

Titolo accademico romeno conferito al prof. Bartolomeo Nogara

BUCAREST, 4.m

Il prof. Bartolomeo Nogara direttore dei musei vaticani è stato dichiarato accademico di Romania in segno di riconoscimento per i suoi studi scientifici sulla Romania nonchè per la sua collaborazione allo studio della colonna traiana.

Un chilo di riso al giorno agli addetti alla monda

ROMA, 4.

Il Ministero dell'agricoltura e foreste comunica che, allo scopo di dare pratica attuazione agli accordi contrattuali relativi alle operazioni di monda e trapianto del riso, sono in corso di elaborazione da parte dei competenti uffici disposizioni per la corresponsione alla mano d'opera locale e forestiera in conto salario di un chilogrammo di riso per ogni giornata di effettivo lavoro prestato.

A 4 mila metri con un apparecchio senza motore

MADRID, 4.

L'istruttore della scuola di volo senza motore di Monflorite, Vicente Quez, ha battuto il primato mondiale d'altezza con un apparecchio pluriposto raggiungendo i 4 mila metri.

I rapporti economici italo-croati

ZAGABRIA, 4.

L'ex Jugoslavia basava la sua esportazione sui prodotti agricoli. Non appena insteurato lo Stato indipendente, il Governo ha cercato di creare i migliori rapporti con l'Italia, iniziando subito trattative a tale scopo e costituendo un Comitato permanente italo-croato.

Secondo il piano degli scambi, la Croazia ci fornisce bestiame vivo (cavalli), pelli, volatili, uova, legname di abete, faggio e quercia, carbone vegetale, legname da riscaldamento, lana di pecora, prodotti chimici organici ed inorganici, carbon fossile, lignite e minerali di ferro. Le pelli di pecora si

Oltre mezzo milione di vendite già registrate alla quadriennale

ROMA, 4.

Come si è precedentemente accennato il successo della quarta quadriennale d'arte nazionale è stato ed è pieno anche nei riguardi delle vendite.

In questi primi giorni di apertura, dai soli privati sono state infatti acquistate moltissime delle opere esposte per una somma complessiva di lire 570 mila 750.

Diamo qui sotto un primo elenco di tali vendite: «Bacco che parla» di Marcello Mascherini; «Natura morta» di Felice Casorati; «La seconda passeggiata» di Luigi Bartolini; «Donna Marina» di Carlo Conte; «San Bonaventura» di Orfeo Tamburi; «Piccola Battaglia» di Renato Dartuso; «Annunciazione» e «Pastorale» di Gisberto Ceracchini; «Due bozzetti» di Giovanni Brancaccio; «Natura morta» di Bruno Saetti; «Due incisioni e un disegno» di Luigi Bartolini.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»